

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 7 marzo 2016, n. 51

L. 241/1990 e smi, D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001 e smi. Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale “[IDVIA_183]: S.OL.VI.C. Srl : Modifica sostanziale impianto IPCC 5.1 e 5.3, sito in C.da Tufarelle - Canosa di Puglia (BAT): installazione ed esercizio di nuove apparecchiature e autorizzazione allo smaltimento di ulteriori codici CER pericolosi da inviare alla sezione termica”.

Proponente: S.OL.VI.C. Srl. - Via Cerignola km 0,9 – 76012 Canosa di Puglia (BT).

L'anno 2016 addì 07 del mese di Marzo in Modugno, nella sede della Sezione Ecologia,

IL DIRIGENTE del SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*;

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo *“MAIA”*.

VISTA La Deliberazione 2028 assunta in data 10.11.2015 con la quale la Giunta Regionale ha conferito all’Ing. Giuseppe Tedeschi l’incarico di dirigente ad interim della Sezione Ecologia;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2011 n.10 *“Comitato Regionale Per la Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamento ai sensi dell’art. 28 della L.R. n. 11 e ss.mm.ii.”*;
- la D.G.R. 05 aprile 2011 n.648 *“Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali.”*
- L.R. 12 febbraio 2014 n.3 *“Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale”*

- D.G.R. 2 aprile 2014 n.557 "L.r. n. 3/2014 - Art. 1 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale". Indirizzi applicativi";
- R.R.17 febbraio 2015 n.4 "Tecnico competente in acustica ambientale" l.r. n. 3/2014."
- D.M. 29 gennaio 2007 "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5 - Gestione dei rifiuti";
- D.G.R. 19 settembre 2006 n. 1388 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse".
- D.G.R. 19 maggio 2011 "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006".
- il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";
- La Circolare del MATTM n. 0022295 GAB del 27.10.2014 "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal titolo III - bis alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014";
- D.G.R. 28 dicembre 2009 n. 2668 "Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia";
- D.G.R. 23 aprile 2015 n. 819 "Aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione";
- D.G.R. 19 maggio 2015 n.1023 "Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione del Testo coordinatore";
- L.R. 31 ottobre 2007 n. 29 "Disciplina per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, prodotti al di fuori della Regione Puglia, che transitano nel territorio regionali e sono destinati ad impianti di smaltimento siti nella Regione Puglia".
- la L.R. Puglia 22 gennaio 1999 n.7 e smi "Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale";
- D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 "Piano di Tutela delle Acque";
- L.R. 19 dicembre 1983 n.24 "Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia";
- R.R. 9 dicembre 2013 n.26 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);
- R.R. 18 aprile 2012 n.8 "Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate Dl.gs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b).";
- R.R. 12 dicembre 2011 n.26 "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]";
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali";
- L.R. 31 dicembre 2009 n. 36 "Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e s.m.i;
- il R.R. Puglia 18 aprile 2012 n. 8 "Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate D.Lgs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b);
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";

VISTI altresì

- la D.D. del Dirigente Tutela dall'inquinamento atmosferico della Regione Puglia n.479 del 15 settembre 2009 "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) D.Lgs. 59/2005 rilasciata alla Società S.OL.VI.C s.r.l.

con sede legale nel Comune di Canosa di Puglia (Prov. BAT), via Cerignola Km 0,900 per la piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali pericolosi e non (Cod. IPPC 5.1 5.3) ubicata nel Comune Canosa di Puglia (Prov. BAT) alla località "c.da Tufarelle", con la quale è stato determinato di rilasciare, ai sensi del D.Lgs. 59/05, l'Autorizzazione Integrata Ambientale con prescrizioni.

- l'istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità trasmessa dalla società S.OL.VI.C. SrL. - Via Cerignola km 0,9 – 76012 Canosa di Puglia (BT), acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_12754 del 17/12/2014, avente ad oggetto "Aggiornamento dell'AIA n.479 del 15/09/2009 per modifica sostanziale e verifica di assoggettabilità a VIA, per miglioramento delle sezioni impiantistiche mediante installazione ed esercizio di nuove apparecchiature/impianti ed introduzione di nuovi codici CER ai sensi della D.G.R. 648/2011";
- l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità nota del Servizio Ecologia prot. n. AOO_089_6684 del 14.05.2015, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. art.16 della L.R. 11/2001 e smi, per il progetto di cui all'istanza S.OL.VI.C. del 15.12.2014;

VISTI gli esiti delle pubblicazioni avvenute ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 11/2001;

VISTA la relazione istruttoria predisposta in considerazione delle scansioni procedurali in atti, riportata in calce al presente provvedimento ed allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che tutta la documentazione progettuale nonché quella afferente al procedimento amministrativo *de quo* è conservata agli atti della Sezione Ecologia;

ACQUISITI i pareri definitivi espressi sino ad oggi nel corso del procedimento, e di seguito sintetizzati:

Autorità di Bacino della Puglia, nota prot. n. 8271 del 16.06.2015: "*l'intervento di modifica sostanziale proposto ricade nella particella 437 per la quale non sussistono all'attualità vincoli PAI*".

ARPA Puglia - DAP BAT, nota prot. n. 56380 - 157 del 07.10.2015 e n. 69741 -156 - del 30.11.2015: "*il progetto presentato è da assoggettarsi a Valutazione di Impatto Ambientale*";

Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, nota prot. n. AOO_075_5410 del 30.10.2015 e AOO_075_7551 del 21.12.2015: "*nulla osta condizionato alla realizzazione dell'intervento*";

Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089_370 del 13.01.2016: "*l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di VIA*".

Città di Canosa di Puglia, prot. n. 20004 del 15.06.2015: "*parere sfavorevole all'ampliamento proposto*".

CONSIDERATO che:

- in sede di Conferenza di Servizi del 03.02.2016, giusto verbale prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_1420 del 05.02.2016, alla luce delle scansioni procedurali e delle valutazioni svolte dagli Enti ed Amministrazioni competenti in materia ambientale paesaggistica sanitaria, è stato convenuto l'assoggettamento dell'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

RITENUTO che, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono qui integralmente condivisi, **sulla base di tutto quanto esposto in narrativa**, sussistano i presupposti per procedere ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 16 della L.R. n. 11/2001 e smi alla conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità il progetto proposto dalla società S.OL.VI.C S.r.L.,

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto

di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e della L.R. 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 17 maggio 2011 n.10, dal Comitato Regionale di V.I.A, di tutti i pareri espressi dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativo - istituzionale resa dal Servizio VIA e VInca, degli esiti delle Conferenze dei Servizi svolte

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, dichiarazioni esposte in narrativa e le motivazioni riportate nell'allegata relazione istruttoria, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- di **assoggettare**, sulla scorta del parere del comitato Reg.le VIA, dei lavori delle Conferenze dei servizi ed in particolare degli esiti della CdS decisoria del 03.02.2015, di tutti i pareri e dei contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento, per le motivazioni riportate nell'allegata relazione istruttoria, **alla procedura di valutazione ambientale** il progetto di *"Modifica sostanziale impianto IPCC 5.1 e 5.3. Installazione ed esercizio di nuove apparecchiature e autorizzazione allo smaltimento di ulteriori codici CER pericolosi da inviare alla sezione termica - IDVIA 183"* della società S.OL.VI.C. Srl – Via Cerignola km 0,9 – 76012 Canosa di Puglia (BT);
- **che sono parte integrante del presente provvedimento i** seguenti allegati:
 - Allegato 1: *"Relazione istruttoria"*;
 - Allegato 2: *"Parere del Comitato Reg.le di VIA"* - prot. n.AOO_089_370 del 13.01.2016;
 - Allegato 3: *"Verbale CdS del 03.02.2016"* - prot. n. AOO_089_1420 del 05.02.2016
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Ecologia a:
S.OL.VI.C. Srl – Via Cerignola km 0,9 – 76012 Canosa di Puglia (BT).
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Ecologia a:
 - Provincia di BAT;
 - Comune di Canosa di Puglia;
 - Asl BAT;
 - ARPA Puglia - DAP BAT;
 - Autorità di Bacino Puglia;
 - Consorzio di Bonifiche Terre D'Apulia;
 - MiBAC - Direzione Puglia;
 - Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;

- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Sezioni/Servizi Regionali:
 - Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
 - Risorse Idriche;
 - Assistenza territoriale
 - Assetto del Territorio;
 - Urbanistica;
 - Difesa del Suolo e R.S.
 - lavori pubblici;
 - Attività Estrattive;
 - Rischio Industriale.

- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretariato della Giunta Regionale;

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii..

Il presente provvedimento:

- a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente a.i. della Sezione Ecologia
Ing. Giuseppe Tedeschi



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

ID VIA 183 - RELAZIONE ISTRUTTORIA

La presente viene redatta sulla base delle scansioni procedurali in atti, in conformità alle risultante istruttorie del procedimento in oggetto.

PREMESSA

La società S.OL.VI.C Srl gestisce una piattaforma depurativa per il trattamento di rifiuti liquidi (pericolosi e non) di potenzialità pari a 288 mc/g e un impianto di depurazione biologica di potenzialità pari a 33.000 AE, sito in Canosa di Puglia (BAT), C.da Tufarelle. Le operazioni autorizzate con provvedimento AIA n. 479 del 15 settembre 2009 risultano di seguito elencate:

- Raggruppamento preliminare (D13),
- Ricondizionamento preliminare (D14),
- Deposito preliminare (D15),
- Trattamento fisico - chimico (D9),
- Trattamento biologico (D8).

Situazione a regime					
Tipologia rifiuti	Capacità max stoccaggio (mc D8-D9-D13D14)	Deposito preliminare di rifiuti (mc - D15)	Ricezione massima giornaliera (mc/g)	Trattamento giornaliero (mc/g - D8-D9)	Trattamento annuo (mc/anno D8-D9)
pericolosi	13.500				20.000
non pericolosi	61.700				80.000
pericolosi e non	75.200	150	400	288	100.000

Con istanza del 15.12.2014, la società ha richiesto l'avvio della procedura di verifica assoggettabilità a VIA al fine di sottoporre a valutazione ambientale le proposte modifiche da apportare all'impianto di cui sopra, di seguito sinteticamente rappresentate:

- introduzione del sistema a membrane MBR nel comparto di ossidazione unitamente ad una rete di diffusione di ossigeno a bolle fini;
- introduzione di una sezione di osmosi inversa;
- raddoppio del numero di serbatoi per la verifica preliminare del rifiuto in ingresso da 150 mc a 300 mc;
- realizzazione di una vasca di processo/equalizzazione e sedimentatore primario completamente interrati, in prossimità delle vasche della sezione biologica;
- inserimento di un ispessitore dinamico e relativa centrifuga aventi potenzialità maggiore di quelli esistenti in modo da velocizzare la rimozione del fango dall'impianto;
- trattamento di nuovi codici CER, pericolosi e non pericolosi.

(Rel. Tecnica - Elaborato 1), "la depurazione delle reflui avverrebbe nel seguente modo:

- Mediante la sezione termica (esistente) avente potenzialità pari a 12 mc/h (D9);
- Mediante la sezione biologica (esistente) potenziata attraverso l'introduzione di un sistema a membrane MBR fino a 25 mc/h (D8);
- Mediante una sezione ad osmosi inversa (a realizzarsi) avente potenzialità pari a 17 mc/h (D9).

Pertanto, in seguito alla messa in opera dell'implementazione impiantistica proposta, la tabella riepilogativa dei quantitativi dei rifiuti da trattare diventerebbe:



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

Tipologia rifiuti	Capacità max bacini trattamento a regime (mc D13- D14 -D9)	Deposito preliminare di rifiuti (mc - D15)	Trattamento giornaliero (mc/g - D8 + D9)	Trattamento annuo max (mc/anno D8- + D9)	Trattamento annuo max (mc/anno D8)	Trattamento annuo max (mc/anno D9)
pericolosi	13.500					20.000
non pericolosi	61.700				219.000	212.000
pericolosi e non	75.200	300	1000	345.880		232.000

"All'interno dei quantitativi di RLS riportati in tabella sono ricompresi i 60.000 mc/anno di refluo proveniente dai bacini di trattamento dello stabilimento che la ditta SOLVIC provvederà a trattare fino ad esaurimento degli stessi." I bacini richiamati devono essere oggetto di svuotamento e destinati a "diverso utilizzo" ai sensi della D.D. 479/2009.

Il trattamento dei reflui, con l'introduzione delle modifiche richieste, avverrebbe attraverso le seguenti fasi:

- Sezione di grigliatura e stoccaggio (D15)
- Sezione di miscelazione (D9)
- Sezione di evaporazione/concentrazione (D9)
- Sezione di stripping/assorbimento
- Sezione di osmosi inversa (D9)
- Sezione biologica (D8)
- Sezione fanghi
- Sezione finale di filtrazione
- Sezione di scarico finale.

ATTI DEL PROCEDIMENTO

1. Con nota prot. trasmessa in data 15.12.2014, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 12754 del 17/12/2014, avente oggetto "aggiornamento dell'AIA n.479 del 15/09/2009 per modifica sostanziale e verifica di assoggettabilità a VIA, per miglioramento delle sezioni impiantistiche mediante installazione ed esercizio di nuove apparecchiature/impianti ed introduzione di nuovi codici CER ai sensi della D.G.R. 48/2011" la società S.OL.VI.C. SrL ha richiesto l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA allo scopo di poter implementare il sistema impiantistico IPCC 5.1/5.3 sito in C.da Tufarelle - Canosa di Puglia (BAT) mediante "l'installazione ed esercizio di nuove apparecchiature al fine di migliorare lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi e l'autorizzazione allo smaltimento di ulteriori codici CER pericolosi da inviare alla sezione termica", come meglio specificato in premessa. A corredo della richiamata istanza era allegata la sotto elencata documentazione:

- Richiesta di autorizzazione per modifica sostanziale (art. 29-nonies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi), di cui alla D.G.R. n.648/2011;
- Allegato 1 - Elaborato 1: Relazione Tecnica;
- Allegato 2 - Elaborato 1 : Planimetria dell'impianto;
- Allegato 3 - Elaborato - : Piano di monitoraggio e controllo;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

- Allegato 4 - Tavola 2B: Mappa Catastale;
- Allegato 4 - Tavola 5B: Planimetria impianto con indicazione dei punti di emissioni convogliate e fuggitive;
- Allegato 4 - Elaborato 11: Elenco codici CER;
- Allegato 4 - Elaborato 14: Schema a blocchi;
- Copia del bonifico effettuato in favore della Regione Puglia a copertura delle spese istruttorie;
- Certificato d'iscrizioni alla Camera di Commercio;
- Copia del Certificato n. 3850/2014/R del Ministero della Giustizia - Certificato Generale del Casellario Giudiziale;
- Copia della domanda di autorizzazione impianti di smaltimento e di recupero rifiuti trasmessa alla Provincia BAT.

2. Con nota prot. n. AOO_089_1167 del 29.01.2015, il Servizio VIA e VinCA della Regione Puglia, rilevata l'incompletezza della documentazione trasmessa per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente di settore, ha invitato la società a trasmettere la seguente documentazione integrativa al fine del perfezionamento e conseguente procedibilità dell'istanza:

- attestazione relativa al valore delle opere;
- Marca da Bollo ex DPR 26 Ottobre 1972 e smi;
- attestazione dell'avvenuta pubblicazione sul BUR Puglia, avente i contenuti indicati dall'art.11 comma 2 della L.R. 11/2001 e smi;
- il comunicato di avvenuta trasmissione del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale da predisporre conformemente all'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e sm, per la sua pubblicazione sul sito web della Regione Puglia - Portale Ambiente
- gli elaborati previsti dall'art. 16 della L.R. 11/2001 e smi, redatti secondo le indicazioni dell'art. 17 della L.R. 11/2001 e smi e dell'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento;
- layout d'impianto ed opere connesse in formato vettoriale (.shp, .dxf, dwg, ecc), georeferenziato in coordinate UTM WGS84;
- supporto informatico ex art. 20 comma 1 del D.Lgs.152/2006, contenente la documentazione di cui ai punti precedenti;
- dichiarazione attestante la conformità del contenuto del supporto informatico agli elaborati cartacei;

3. Con nota trasmessa a mezzo pec del 26.02.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_3121 del 04.03.2015, la società ha trasmesso istanza motivata di proroga di 45 giorni al termine indicato per la trasmissione integrativa richiesta dal Servizio VIA e VinCA al fine della procedibilità dell'istanza del 15.12.2014.

3bis. In data 14 aprile 2015 la società S.OL.VI.C. ha trasmesso la seguente documentazione, in formato cartaceo ed elettronico, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_5510 del 23.04.2015:

- Allegato 5_Sia Preliminare-1;
- Attestazione Pubblicazione Sul Burp;
- Attestazione Valore Opere;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

- Dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta LegRapp;
- dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta Tecnico;
- Elenco autorizzazioni da acquisire o acquisite;
- Lettera di trasmissione enti;
- file georeferenziato.dwg;
- ricevuta consegna documentazione agli Enti: ARPA, ASL, Comune di Canora LL.PP - protocollo - sue - urbanistica - polizia provinciale; Provincia BAT;
- lettera di trasmissione regione.

Nella lettera di trasmissione della sopra elencata documentazione, la società ha precisato che l'istanza protocollata in data 15/12/2014 "conteneva già gli elaborati previsti dall'art. 16 della L.R. 11/2001 e smi, redatti secondo le indicazioni dell'art. 17 della LR. 11/2001 e smi e dell'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii ovvero redatti sotto forma di capitoli nell'Allegato 1 –Elaborato 1” Relazione Tecnica".

4. Con nota prot. n. AOO_089_6684 del 14.05.2015, il Servizio VIA e VInCA regionale, pur rilevando l'incompletezza degli elaborati del progetto preliminare e la non conformità degli elaborati trasmessi con le indicazioni di cui dell'art. 17 della L.R. 11/2001 e smi e dell'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, presto atto delle dichiarazione della società in merito alla completezza della documentazione presenta a corredo dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA:

- ha informato gli Enti e le Amministrazioni, a vario titolo coinvolte, dell'avvio del procedimento di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. art.16 della L.R. 11/2001 e smi, per il progetto di cui all'istanza S.OL.VI.C. del 15.12.2014.
- rilevata l'assenza, tra gli elaborati progettuali trasmessi in formato elettronico dalla società, dell'Allegato 1 - Elaborato 1: Relazione Tecnica" (assente sia nel cd allegato all'istanza del 15.12.2014 che nel cd trasmesso il 14/04/2015), al fine di ottemperare obblighi di cui all'art.20 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, ha invitato la società a trasmettere il citato documento.

Con la medesima nota, il Servizio VIA e VInCA regionale ha, altresì, rappresentato a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento, che, nelle more del perfezionamento della istanza sopra citata, in data 09.02.2015 si era svolta la Conferenza dei Servizi per un altro procedimento avviato dalla medesima società avente ad oggetto la "Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sita in Canosa di Puglia (BAT), in C.daTufarelle, gestita dalla società S.OL.VI.C. Srl, per la **realizzazione di un impianto inertizzazione e di una discarica in c.daTufarelle - Canosa di Puglia (BAT)**", durante la quale la società ha dichiarato la volontà di tenere sperati i due procedimenti, identificati dallo scrivente Ufficio come segue:

1. **ID VIA: 0068- Procedimento VIA – AIA:** Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per la realizzazione di un impianto di inertizzazione e di una discarica in c.daTufarelle - Canosa di Puglia (BAT).
2. **ID VIA: 183 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA:** Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per miglioramento delle sezioni impiantistiche mediante installazione ed esercizio di nuove apparecchiature/impianti ed introduzione di nuovi codici CER.

E pertanto, al fine di non aggravio del procedimento di che trattasi, preso atto dei lavori e degli esiti delle CdS svolta in data 09.02.2015, ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 152/2006 e smi, sono stati invitati gli Enti e le



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

Amministrazioni in indirizzo ad esprimere, per quanto di competenza, il proprio parere e contributo istruttorio per il progetto in oggetto.

5. Con pec del 15.05.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_6893 del 18.05.2015, la società ha trasmesso in formato elettronico l'allegato 1 Relazione Tecnica a tutti gli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento, informando che - così come riportato nella nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_6684 del 14.05.2015 - la restante documentazione era visionabile sul portale Ambiente della Regione Puglia.

6. Con nota prot. n. 194 del 21.05.2015 il Segretario Regionale per la Puglia del MiBACT ha trasmesso alla Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia ed alla Soprintendenza Archeologia della Basilicata quanto ricevuto dalla ditta S.OL.VI.C. con pec del 15.05.2015.

7. Con nota prot. n. 8271 del 16.06.2015, l'Autorità di Bacino della Puglia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, rappresentando che *"l'intervento di modifica sostanziale proposto ricade nella particella 437 per la quale non sussistono all'attualità vincoli PAI"*.

8. Con nota prot. n. AOO_089_12127 del 10.09.2015, il Servizio VIA e VincA della Regione Puglia, comunicava, alla società ed al Comitato Reg.le VIA, la data del sopralluogo da effettuarsi il giorno 11.09.2015 alle ore 15:30 presso l'impianto in oggetto *"al fine di prendere diretta visione dell'attuale condizioni ambientali dell'area di interesse"*.

9. Con documentazione acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_12316 del 15.09.2015, la società ha presentato il Bilancio Economico d'Inserimento delle Sezioni di Ottimizzazioni previsti in progetto.

10. Nella seduta del 15.09.2015, il Comitato Reg.le VIA con parere acquisito al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_12348 del 15.09.2015, ha richiesto le seguenti integrazioni *"al fine di poter effettuare una valutazione esaustiva funzionale alla conclusione della procedura di screening"*:

- *vengano forniti maggiori dettagli sulla quantità, periodicità e qualità del refluo depurato scaricato nel Torrente Locone in previsione della messa in esercizio dei nuovi impianti; inoltre dovrà essere fornita una procedura di controllo analitico che garantisca che il refluo trattato, prima dello scarico nel corpo idrico recettore, rispetti appieno i valori limite di Legge autorizzati e ancora, se fosse possibile, nell'ottica della sostenibilità ambientale e data la nuova tecnologia di depurazione che consente il conseguimento di migliori risultati di affinazione come descritto dallo stesso Gestore, prevedere un percorso di totale riutilizzo di detto refluo;*
- *vengano elencati i codici CER dei rifiuti che la società intende trattare con l'impianto di osmosi inversa accompagnando l'elenco con una descrizione merceologica e chimico - fisica (attesa) degli stessi;*
- *indicazione circa l'adeguamento degli impianti alla L.R. 23 del 16.04.2015 in particolare riferimento alle vasche che operano a cielo aperto, nelle varie fasi descritte, e che costituiscono potenziali emissioni diffuse areali di molecole/sostanze a bassa soglia olfattiva e/o di molecole di conosciuto peso tossicologico;*
- *redazione di un bilancio economico connesso al nuovo impianto ed in particolare indicazioni circa i costi di gestione dello stesso con particolare riferimento ai costi di manutenzione ordinari delle membrane VSEP e delle membrane ad osmosi inversa;*
- *adeguamento del PMeC alla L.R. 23 del 16.04.2015;*
- *visto l'elenco dei codici CER trattati e da trattare, sarebbe opportuno estendere il monitoraggio dei pozzi P1, P2 P3 e P4 a tutti i parametri della tabella 2 , allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi;*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

- *maggiori indicazioni sulla qualità e quantità del fango prodotto alla luce delle modifiche impiantistiche da apportare alla linea fanghi;*
- *dovranno essere forniti maggiori dettagli sulle vasche di accumulo e trattamento, sulle modalità di svuotamento, sui riutilizzi delle stesse a valle della fase di vuotamento e sulla logistica di funzionamento nella nuova configurazione di processo;*
- *verifica delle volumetrie utili dell'impianto a fanghi attivi e della incrementata potenzialità nella configurazione MBR;*
- *adeguamenti impiantistici ai fini del controllo dell'inquinamento della linea di trattamento acque e fanghi;*
- *valutazione delle richieste impiantistiche e dei costi per il sollevamento per il trattamento dei reflui accumulati nelle vasche ed eventuali delocalizzazione dell'unità di trattamento.*

11. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_12834 del 24.09.2015, è stato trasmesso, alla società ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento, il parere espresso dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 15.09.2015, invitando la società ad ottemperare alle richieste d'integrazione ivi contenute.

12. Con pec del 25.09.2015, la società ha fornito riscontro alla nota prot. n. AOO_089_12834 del 24.09.2015, trasmettendo la seguente documentazione, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_13042 del 29.09.2015:

- Riscontro parere comitato VIA del 15.09.2015;
- Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato.

13. Con nota prot. n. 43581-15 del 02.10.2015, la Provincia BAT- Settore VIII ha richiesto chiarimenti ai competenti Servizi Regionali in merito all'applicazione della prestazione delle garanzie finanziarie stante la sentenza della Corte Costituzionale n.67/2014 di illegittimità costituzionale del R.R. 18/07 e gli indirizzi applicativi di cui alla nota del MATTM prot. n. 19931 del 18.07.2014, ed ha rappresentato alla società S.OL.VI.C. che *"l'acquisizione delle garanzie finanziarie ad oggi prestate a beneficio della Scrivente Amministrazione secondo i principi ambientali di tutela e precauzione, non costituisce accettazione definitiva e pertanto le stesse potranno essere oggetto di ulteriore e opportuna revisione in ragione dell'indefinito quanto normativo medio tempore formatosi"*.

14. Con nota prot. n. 56380 - 157 del 07.10.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_ AOO_089_13687 del 08-10-2015, ARPA Puglia - DAP BAT ha trasmesso il proprio parere di competenza, ritenendo che il progetto presentato fosse da assoggettarsi a Valutazione di Impatto Ambientale da riferirsi *"allo stato dei luoghi e agli impianti esistenti e a ogni modifica e/o potenziamento, collegando opportunamente ogni elemento al dovuto aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio (AIA) affinché la prestazione ambientale conforme sia chiaramente controllabile"*. Nella medesima nota è stato segnalato che *"la documentazione in atti per il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, sicuramente non fornisce un quadro almeno sufficiente per identificare/escludere in modo oggettivo effetti ambientali dovuti all'esistente, nonché nuovi potenziali impatti eventualmente collegati all'aggiunta di ulteriori tipologie di rifiuti da trattare e al significativo potenziamento del complesso sistema. All'uopo si segnala che per le emissioni in atmosfera ed in particolare per le emissioni odorogene, non vengono presi in considerazione i contributi delle lavorazioni e degli stoccaggi dei fanghi; non vi è alcun riferimento alla L.R. 23/2015 per quanto attiene il confinamento delle emissioni odorogene, le sostanze da indagare, le modalità di misurazione e gli effetti sull'ambiente esterno allo stabilimento. Inoltre attese le modalità dello scarico idrico della Sezione Biologica proposta, che non consentono un efficace controllo sulla qualità dello*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

scarico idrico del Torrente Locone e pertanto gli effetti sulla qualità delle acque dello stesso, anche alla luce della modifica impiantistica proposta, detta Sezione dovrebbe essere dimensionata per garantire, nella continuità delle lavorazioni e dello scarico idrico, il contenimento dei parametri di monitoraggio entro i valori limiti di legge anche nelle condizioni ritenute più gravose per le sostanze in ingresso autorizzate".

15. Con nota acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015, la società ha trasmesso integrazioni volontaria trasmettendo la seguente documentazione:

- Integrazione volontaria al parere espresso dal comitato VIA nella seduta del 15.09.2015;
- Piano di monitoraggio e Controllo aggiornato.

Ha altresì informato (documento "integrazione volontaria", pag 9) di voler introdurre un solo nuovo codice CER pericoloso, avente codice CER 16001*, "rinunciando all'introduzione degli altri codici CER pericolosi".

16. Con nota prot. n. AOO_075_5410 del 30.10.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15228 del 10.11.2015, il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio rilevando che " i terreni interessati dal progetto in esame, rientrando nel foglio catastale n. 77 del Comune di Canosa di Puglia, risultano compresi in una zona sottoposta a "Tutela Qualitativa", ai sensi del PTA, Misure 2.12 allegato 14. Con la medesima nota il Servizio Risorse Idriche per quanto di competenza ha espresso "nulla osta alla realizzazione dell'intervento, a condizione che:

- si garantisca la protezione della falda acquifera, anche assicurando la tenuta idraulica dell'area interessata;
- non sia alterato lo stato di qualità (né in fase di esecuzione delle opere, né in fase di gestione delle attività) dei corsi d'acqua superficiali prossimi all'area di intervento;
- siano rispettate le prescrizioni che il PTA detta nelle aree interessate dall'impianto in argomento;
- l'impianto di trattamento delle acque meteoriche sia adeguato alla normativa vigente ed in particolare al Regolamento Regionale n. 26/2013;
- l'impianto di trattamento delle acque reflue ove previsto sia conforme alle norme vigenti ed in particolare al Regolamento Regionale n. 26/2011."

17. Con nota prot. n. 13897 del 03.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 15305 del 11.11.2015, la Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del MATTM ha riscontrato la richiesta di parere emessa dalla Provincia di BAT in merito alla conformità/congruità delle polizze fidejussorie emesse dalla società S.OL.VI.C..

18. Con nota prot. n. 51727-15 del 17.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 15734 del 19.11.2015, la Provincia di BAT -Settore Ambiente Rifiuti e Contenzioso ha trasmesso il proprio contributo istruttorio per il procedimento in oggetto, evidenziando la necessità che fossero chiariti i seguenti "aspetti legati alla gestione del refluo da depurare, in particolare:

- non risulta specificata la gestione dei rifiuti in ingresso: tipologia e stato fisico, possibili provenienze dei rifiuti (codice CER ed effettiva tipologia di attività industriale di provenienza), la loro miscelazione e il loro stoccaggio provvisorio;
- non risultano specificati, per ogni bacino e per ogni serbatoio di contenimento, gli opportuni strumenti di misura della portata e dei volumi transitati (es. misuratori di portata elettromagnetici sulle mandate delle pompe di rilancio, ecc..);
- il layout impiantistico con le nuove sezioni non risulta dettagliato con le caratteristiche dei macchinari, gli stadi di trattamento, il percorso delle tubazioni, i flussi di massa;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

- *non si comprende la qualità chimico fisica e l'effettiva destinazione del concentrato dell'osmosi inversa, il quale dovrebbe risultare di natura liquida e altamente salina.*

(...omissis...) sarebbe opportuno chiarire in che maniera l'impianto ad osmosi inversa riesce a diminuire la produzione di concentrato in uscita dalla sezione termica.

(...omissis...). Sebbene la stessa L.R. 23/2015, all'art. 5, prevede scadenze temporali specifiche per le verifiche di conformità alla stessa ed eventuali conseguenti adeguamenti impiantistici nel caso di impianti esistenti, sarebbe opportuno, vista anche la richiesta di nuove tipologie di rifiuti in ingresso e la modifica di alcune sezioni impiantistiche nonché l'introduzione di nuovi processi, la disamina preventiva di tali emissioni.

19. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15775 del 20.11.2015, il Servizio Via e Vinca regionale, premesso che:

- la società aveva depositato la documentazione acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015 unicamente al Servizio VIA e VincA e esclusivamente in formato cartaceo;
- la Provincia di BAT - Settore Ambiente Rifiuti e Contenzioso aveva trasmesso la nota prot. n. 51727 -15 del 17.11.2015 unicamente al Servizio VIA e VincA regionale;

ha trasmesso alla società, ed in p.c. a tutti gli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento, la nota della Provincia di BAT prot. n. 51727 -15 ed ha invitato la società:

- a trasmettere su supporto informatico o anche a mezzo pec, al Servizio ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni in indirizzo, la documentazione depositata presso il protocollo del Servizio Ecologia in data 02.11.2015 ed acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015, comprensiva della relativa nota di trasmissione, al fine di consentire l'adempimento degli obblighi di cui all'art.20 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi.
- a trasmettere la eventuale documentazione di riscontro alla nota della Provincia di BAT prot. n. 51727 - 15 del 17.11.2015, anche al Servizio - in formato elettronico e cartaceo - nonché a tutti gli Enti in indirizzo.

20. Con nota trasmessa a mezzo pec del 23.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 15833 del 23.11.2015, la società ha fornito riscontro alla nota prot. n. AOO_089_15775 del 20.11.2015, trasmettendo la documentazione integrativa volontaria depositata in data 02.11.2015 ed acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015 in formato elettronico e precisando che "*nella suddetta documentazione sono stati ampiamente trattati tutti gli argomenti rispetto ai quali la Provincia BAT ha richiesto chiarimento con la nota della Prov. Bat prot. n. 51727-15 del 17.11.2015*".

21. Con nota prot. n. 69741 -156 - del 30.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 16308 del 01.12.2015, ARPA Puglia - DAP Bat ha ribadito "*integralmente quanto già espresso con nota prot. n. 56380 del 07.10.2015*", rappresentando che "*la documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla Società S.OL.VI.C. S.r.l. in allegato alla nota datata 23 novembre 2015 ed acquisita agli atti al prot. n. 68621 del 25.11.2015, non risponde alle problematiche evidenziate nel precedente parere*".

22. Con nota prot. n. AOO_075_7551 del 21.12.2015, acquisita al prot della Sezione Ecologia n. 17159 del 28.12.2015, il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia ha ribadito il "*nulla osta alla realizzazione dell'intervento a condizione che:*"

- *si garantisca la protezione della falda acquifera, anche assicurando la tenuta idraulica dell'area interessata;*
- *non sia alterato lo stato di qualità (né in fase di esecuzione delle opere, né in fase di gestione delle attività) dei corsi d'acqua superficiali prossimi all'area di intervento;*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

- *siano rispettate le prescrizioni che il PTA detta nelle aree interessate dall'impianto in argomento;*
- *l'impianto di trattamento delle acque meteoriche sia adeguato alla normativa vigente ed in particolare al Regolamento Regionale n. 26/2013;*
- *l'impianto di trattamento delle acque reflue sia conforme alle norme vigenti ".*

23. Nella seduta del 12.01.2016, il Comitato Reg.le VIA ha espresso il proprio parere, acquisito al prot. della Sezione Ecologia n. 370 del 13.01.2016, rappresentando nelle conclusioni quanto segue: "La documentazione fornita appare sufficientemente dettagliata in ordine al profilo progettuale, ma incompleta dal punto di vista della valutazione delle ricadute ambientali su tutte le componenti interessate.

La richiesta di aumento dei quantitativi dei rifiuti liquidi, anche speciali pericolosi, da trattare, come richiesto dalla ditta, è strettamente legata e finalizzata, come dichiarato dalla proponente, a rendere l'operazione della svuotamento e messa in sicurezza delle vasche esistenti sostenibili da un punto di vista economico e altrimenti non realizzabili con le risorse oggi a disposizione della Ditta.

Tuttavia, pur se la tecnologia impiantistica proposta risulta ampiamente consolidata ed applicata in altre realtà industriali, la proposta deve essere inevitabilmente valutata nell'ambito del più ampio complesso impiantistico esistente. In particolare, devono essere considerati, non da meno, il proponendo e significativo incremento della potenzialità di trattamento e la stretta connessione con la situazione di esercizio dell'impianto che già contemplava lo svuotamento delle vasche e lo smaltimento dei rifiuti ivi contenuti in virtù dell'AIA vigente.

Pertanto, questo Comitato ritiene che l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di VIA, non potendosi escludere, alla luce del quadro conoscitivo a disposizione e delle considerazioni precedentemente svolte, impatti significativi e negativi sulle matrici ambientali".

24. Con nota prot. n. AOO_089_438 del 14.01.2016, il Servizio VIA e VInCA ha trasmesso il parere del Comitato Reg.le VIA espresso nella seduta del 12.01.2016, informando la società che ai sensi dell'art. 15 co.3 della L.R. 11/2001 così come modificata dalla L.R. 4/2014, avrebbe potuto fornire le proprie controdeduzioni nel termine di cinque giorni dalla data di ricevimento dello stesso. Ha altresì invitato la società a trasmettere le eventuali controdeduzioni prodotte a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento. Con la medesima nota il Servizio VIA e VInCA, in qualità di Autorità competente al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale per l'intervento ha convocato Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 03.02.2016.

25. Con pec del 19.01.2016, acquisita la prot. della Sezione Ecologi n. 750 del 21.01.2016, la società ha fornito riscontro al parere del Comitato Reg.le Via espresso in data 12.01.2016 e trasmesso con nota prot. n. AOO-089_430 del 14.01.2016, nelle cui conclusioni la società propone "un diverso cronoprogramma operativo che sia proporzionale all'attuale provvedimento AIA e a quanto proposto (ancorché in difetto), con **richiesta di autorizzazione all'immediato avvio della nuova tecnologia**, siffatto:

- 1° anno: introduzione delle nuove tecnologie e smaltimento di 40.000 t di refluo esistente a fronte di 200.000 t di nuovo (da precisare che si tratta di una potenzialità);

Verifica delle reali emissioni come dichiarato dalla Società

- 2° anno: incremento degli ingressi così come proposto e smaltimento di 60.000 mc annui di refluo presente soltanto ad esito positivo delle emissioni con analisi dei benefici ambientali prodotti.
- 3° anno: verifica della possibilità di aumentare eventualmente i quantitativi di reflui presenti da smaltire con accelerazione del processo prescritto il Servizio VIA e VInCA.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

26. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_765 del 22.01.2016, il Servizio VIA e VInCA regionale ha trasmesso al Comitato Reg.le VIA ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento le controdeduzioni trasmesse in data 19.01.2016 dalla società.

27. In data 03.02.2016, si è svolta Conferenza di Servizi ex art. 14 co. 2 della L. 241/1990, giusto verbale prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_1420 del 05.02.2016. In detta sede:

- è stato acquisito agli atti del procedimento il parere motivato dalla Città di Canosa di Puglia, prot. n. 20004 del 15.06.2015, il cui contenuto è stato confermato e ribadito dall'Amministrazione Comunale durante lo svolgimento dei lavori di Conferenza: "*parere sfavorevole all'ampliamento proposto, sia per quanto sia per quanto attiene agli aspetti ambientali, giusta parere istruttorio dell'Ufficio Ambiente dell'Ente che si trasmette in allegato, sia per gli aspetti edilizi/urbanistici*".
- ARPA ha ribadito le criticità già rappresentate nelle note emesse nel corso del procedimento e la necessità che il progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale, al fine di addivenire ad una valutazione definitiva e complessiva dell'impianto.
- la società ha rappresentato, con riferimento al cronoprogramma di cui alla D.D. AIA n. 479 del 15 settembre 2009, le difficoltà tecniche dovute alla mancanza in Italia di centri autorizzati allo smaltimento finale del concentrato prodotto dal trattamento eseguito presso l'impianto; ha evidenziato altresì l'importanza degli aspetti economici e la conseguente necessità di incrementare il quantitativo di rifiuti da trattare provenienti dall'esterno, al fine di poter ottemperare alle prescrizioni AIA di cui alla D.D. 479/2049.
- la Conferenza, preso atto dei pareri espressi e delle valutazioni condotte nel corso del procedimento, al termine dei lavori, ha convenuto l'assoggettamento a VIA del progetto proposto.

28. Con nota prot. n. AOO_089_1420 del 05.02.2016, il Servizio VIA e VInCA ha trasmesso il verbale della CdS svolta in data 03.02.2016.

29. Con nota prot. n. 006733/2015, trasmessa a mezzo pec del 25.02.2016, il Comune di Canosa ha confermato quanto affermato dal proprio rappresentate in sede di conferenza del 03.02.2016 ed ha inoltrato il parere depositato in detta occasione prot. n. 20004 del 15.06.2015.

CONCLUSIONI DELL'ATTIVITÀ TECNICO - ISTRUTTORIA

Richiamati:

- l'art.16 co.5 della L.R. 11/2001: "*Per pervenire alla propria decisione l'autorità competente acquisisce il parere delle amministrazioni interessate in merito al progetto*";
- l'art.16 co.6 della L.R. 11/2001 "*L'autorità competente assicura che le attività di cui al presente articolo siano attuate in contraddittorio con il proponente*"
- l'art.28 co.1 della L.R. 11/2001 "*Il Comitato per la Valutazione d'impatto ambientale, Valutazione di incidenza e Autorizzazione integrata ambientale, nominato, previa deliberazione della Giunta regionale, con decreto dell'Assessore regionale alla qualità dell'ambiente, è l'organo tecnico- consultivo della Regione nelle predette materie*".
- l'art.20 co. 5 del D.Lgs. 152/2006 "*Se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni*".
- l'art. 14 - ter della L.241/1990 "*All'esito dei lavori della conferenza, l'amministrazione procedente...(omissis)..., valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

prevalenti espresse in quella sede, adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento(omissis)".

Considerato quanto disposto:

- dall'art.17 della L.R.11/2001 "*Criteria per la procedura di verifica*";
- dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Viste:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento;
- le integrazioni progettuali trasmesse dalla società in riscontro alla richiesta degli Enti ed Amministrazioni;
- le integrazioni progettuali volontarie trasmesse dalla società.

Acquisiti i pareri motivati espressi dai soggetti competenti in materia ambientale.

Alla luce delle considerazioni/motivazioni espresse nel corso del procedimento dai soggetti competenti in materia ambientale intervenuti, di seguito sintetizzate:

- quanto rappresentato nella documentazione progettuale prodotta dalla società proponente, ed acquisita agli atti del procedimento, non permette di escludere impatti negativi e significativi sull'ambiente a carico dalla realizzazione dell'intervento proposto, considerato:
 - o il contesto industriale in cui l'impianto S.OL.VI.C risulta ubicato,
 - o le criticità ambientali caratterizzanti tale contesto,
 - o le peculiarità paesaggistiche dell'intorno
 - o la disattesa attuazione del cronoprogramma di cui al D.D. 479/2009 ed il conseguente stato dei luoghi,
 - o il cospicuo incremento della quantità di rifiuti da trattare proposto.

Visti gli esiti della Conferenza di Servizi decisoria, giusto verbale prot. n. AOO_089_1420 del 05.02.2016.

Richiamate le motivazioni e considerazioni espresse nei pareri di seguito elencati, il cui contenuto è da intendersi interamente integrato e riportato nella presente relazione per far parte integrante:

- o ARPA Puglia, prot. n. 56380 - 157 del 07.10.2015 e n. 69741 -156 - del 30.11.2015;
- o Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089_370 del 13.01.2016;
- o Città di Canosa di Puglia, prot. n. 20004 del 15.06.2015.

Tanto premesso, per quanto emerso nel corso del procedimento, sulla base della documentazione in atti, alla luce dei contributi resi dai vari soggetti intervenuti ed in particolare degli esiti dei lavori delle Conferenze CdS decisoria del 03.02.2015, non può escludersi che il progetto abbia impatti negativi e significativi sull'ambiente.

Il Funzionario

ing. L. Tornese

UFF. V.I.A./V.I.R.C.A.

TORRESO
[Signature]



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

ARRIVO
ASSESSORATO ECOLOGIA - Servizio Ecologia
12 GEN. 2016
REGIONE PUGLIA

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 12.01.2016
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto: Modifica sostanziale impianto di smaltimento rifiuti liquidi speciali, per miglioramento sezioni impiantistiche ed introduzione codici CER

Proponente: S.OL.VI.C. s.r.l.

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Entrata
AOC_089/ *370* 13 GEN. 2016

[Signature]

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

PREMESSA E DESCRIZIONE INTERVENTO

In data 15/12/2014, la ditta S.OL.VI.C. s.r.l. ha presentato una istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, per la *modifica sostanziale dell'impianto di smaltimento rifiuti liquidi speciali, per miglioramento delle sezioni impiantistiche mediante installazione ed esercizio di nuove apparecchiature/impianti ed introduzione di nuovi codici CER ai sensi della D.G.R. 648/2011.*

La società S.OL.VI.C. con sede in Canosa di Puglia (BT) via Cerignola km. 0.900, è proprietaria e gestore dell'impianto, oggetto della presente procedura. La piattaforma depurativa è stata costruita per il trattamento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi.

L'impianto in oggetto è un impianto esistente, che ha iniziato la propria attività negli anni '90.

Nel 2005, a seguito dell'intervento della Magistratura, l'impianto ha interrotto la propria attività, in attesa della risoluzione delle problematiche connesse con l'operato della Magistratura stessa.

Con Determinazione n°538/05 del Dirigente del settore ecologia della Regione Puglia, avente come oggetto: "Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto per il trattamento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi in c.da Tufarelle - Comune di Canosa di Puglia (BA), la piattaforma ha ricevuto parere favorevole sullo studio di impatto ambientale.

Con Determinazione della Provincia di Bari n° 50 del 18/04/2007 la ditta S.OL.VI.C. s.r.l. è stata autorizzata ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006.

Con Determinazione Dirigenziale n° 479 del 15/09/2009 rilasciata dalla Regione Puglia la ditta ha ottenuto da ultimo l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la ripresa dell'attività.

L'impianto, una volta a regime, è stato autorizzato per le seguenti operazioni e quantitativi:

Situazione a regime					
Tipologia rifiuti	Capacità max stoccaggio (mc D8-D9-D13D14)	Deposito preliminare di rifiuti (mc - D15)	Ricezione massima giornaliera (mc/g)	Trattamento giornaliero (mc/g - D8-D9)	Trattamento annuo (mc/anno D8-D9)
pericolosi	13.500				20.000
non pericolosi	61.700				80.000
pericolosi e non	75.200	150	400	288	100.000

Tale tabella è quella allegata all'AIA e si riferisce alla gestione dell'impianto a regime e a seguito dello svuotamento dei bacini di trattamento.

La ripresa dell'attività della Solvic è avvenuta ad Ottobre del 2012 poiché era subordinata all'accettazione da parte della Provincia di ulteriori garanzie finanziarie (oltre alle polizze ambientali e cauzionali già in essere in favore della Provincia) richieste in base al Regolamento Regionale n°18/05 così come prescritto dall'AIA.

Avverso tale Regolamento la Solvic ha presentato ricorso e con sentenza della CORTE COSTITUZIONALE - 2 aprile 2014, n. 67 è stata dichiarata la illegittimità costituzionale dell'art. 22, comma 2, della legge della Regione Puglia 28 dicembre 2006, n. 39 (Norme relative all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007), per il quale: «La Regione provvede entro trenta giorni, in via transitoria, alla determinazione delle garanzie finanziarie per la gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti mediante adozione di apposito regolamento».

Poiché quindi la ripresa dell'attività è avvenuta dopo 3 anni dall'ottenimento dell'autorizzazione, vi è la necessità da parte dell'azienda proponente di accelerare il processo di svuotamento dei bacini di trattamento senza però precludere la capacità economica e organizzativa dell'azienda.

Con la presente istanza pertanto l'azienda intende migliorare la piattaforma depurativa, mediante un adeguamento alle BAT di settore "Best available techniques" delle varie sezioni impiantistiche.

Tale miglioramento comporta l'introduzione di tecniche emergenti quali il "Sistema a membrane MBR e l'Osmosi inversa" e tecniche consolidate quali "ispessitore dinamico" e "centrifugazione" nella sezione di trattamento fanghi.

Sostanzialmente la depurazione dei reflui avverrebbe nel seguente modo:

- Mediante la sezione termica (esistente) avente potenzialità pari a 12 mc/h (D9);

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- Mediante la sezione biologica (esistente) potenziata attraverso l'introduzione di un sistema a membrane MBR fino a 25 mc/h (D8);
- Mediante una sezione ad osmosi inversa (a realizzarsi) avente potenzialità pari a 17 mc/h (D9).

Al contorno, per migliorare la gestione dei rifiuti in ingresso - uscita e raddoppiare i quantitativi annui dei rifiuti da smaltire presenti nei bacini di trattamento è necessario:

- raddoppiare il numero dei serbatoi per la verifica preliminare del rifiuto in ingresso da 150 mc a 300 mc;
- realizzare una vasca di processo/egualizzazione e sedimentatore primario completamente interrati, in prossimità delle vasche della sezione biologica;
- inserire un ispessitore dinamico e relativa centrifuga aventi potenzialità maggiore di quelli esistenti in modo da velocizzare la rimozione del fango dall'impianto.

A seguito della modifica oggetto della presente richiesta, la tabella riepilogativa dei quantitativi autorizzati diventerebbe:

Tipologia rifiuti	Capacità max bacini trattamento a regime (mc D13-D14 -D9)	Deposito preliminare di rifiuti (mc - D15)	Trattamento giornaliero (mc/g - D8 + D9)	Trattamento annuo max (mc/anno D8- + D9)	Trattamento annuo max (mc/anno D8)	Trattamento annuo max (mc/anno D9)
pericolosi	13.500					20.000
non pericolosi	61.700				219.000	212.000
pericolosi e non	75.200	300	1000	345.880		232.000

Questo Comitato, nella seduta del 15/09/15, ha richiesto delle integrazioni, ritenendo che la documentazione agli atti non consentisse di effettuare una valutazione esaustiva ai fini della conclusione della procedura di screening.

La ditta SOLVIC, con nota del 25/09/15, ha presentato una relazione di riscontro al parere espresso dal Comitato in data 15/09/15 ed un aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Inoltre, in data 17/11/2015, la stessa ditta ha presentato documentazione integrativa volontaria relativamente allo stesso procedimento.

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'ubicazione dell'impianto è pressoché baricentrica rispetto ai comuni di Minervino Murge, Canosa di Puglia, Lavello dai quali dista circa 8.5 km.

E' riportato in catasto al F. 77 p.lle 398-399-410-417-426-436-437.

La superficie individuata fu tipizzata nel PRG in massima parte come zona per "attività di trattamento acque e residui" ed in parte come zona a "verde agricolo".

L'impianto è stato allestito sul versante destro che guarda il Torrente Locone e caratterizzato dalla presenza di superfici adibite alle coltivazioni cerealicole e dell'olivo e da grandi brulle distese inutilizzabili persino per attività pastorali a causa della presenza di cave di notevoli dimensioni, utilizzate per l'estrazione del tufo, alcune spente ed altre in attività. La distanza minima dal Torrente Locone è superiore a 150 m.

Nei dintorni vi sono sporadiche abitazioni, tipicamente agricole, utilizzate con periodicità stagionale.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE



R

Figura Inquadramento su ortofoto del complesso depurativo in Contrada Tufarelle

CARATTERISTICHE TECNICHE

La depurazione delle acque reflue è articolata nelle seguenti fasi:

- Sezione di grigliatura e stoccaggio
- Sezione di miscelazione
- Sezione di evaporazione/concentrazione
- Sezione di stripping/assorbimento
- Sezione di osmosi inversa
- Sezione biologica
- Sezione fanghi
- Sezione finale di filtrazione
- Sezione di scarico finale

Handwritten notes and diagrams in the right margin, including several circles and lines, possibly representing a process flow or site layout.

considerando sia le parti esistenti che quelle proposte nella presente istanza.

In particolare, le modifiche principali proposte consistono nell'introduzione di un sistema a membrane MBR e di una sezione ad osmosi inversa.

Oltre all'impianto fanno parte integrante del trattamento gli invasi per i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, per una capacità complessiva di circa 248.000 mc., costituiti da: 3 bacini in cava spenta di tufo, 3

Handwritten signatures and a circled number '4' at the bottom of the page.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

serbatoi in acciaio e 2 vasche in terra battuta, realizzati in località "Tufarelle" in agro del Comune di Canosa di Puglia (Bt).

In particolare, la vasca da 135.000 mc è rilevabile al catasto del Comune di Canosa di Puglia, al F° 77, particella 437. Le vasche in terra battuta della volumetria di 35.000 mc e 18.000, sono state regolarmente autorizzate dalla Provincia di Bari, rispettivamente con autorizzazione n° 904 del 7.5.1996 e n° 644 del 18.04.1996, sono ubicate in contrada Tufarelle al foglio n° 77, particelle n° 399 e n° 398.

I 3 serbatoi metallici sono stati realizzati al F° 77, particella 436, per una volumetria complessiva lorda di 15.000 mc, aventi le seguenti dimensioni: raggio 16 m ed altezza 5.5 m.

Il Bacino interrato e impermeabilizzato da 15.000 mc è stato realizzato al F° 77, particella 399.

L'invaso da 60.000 mc è ubicato nel F° 77 alla particella 436 ed è attualmente utilizzato come bacino per le emergenze.

Il sito in oggetto è una cava inattiva, sfruttata in passato per l'estrazione di conci tufacei. Il bacino ha forma irregolare ed occupa una superficie di circa 6.600 mq. Risulta depresso rispetto alla strada comunale Tufarelle con differenze di quota che raggiungono i 37.0 m

Nel seguito sono descritte in sintesi le singole fasi, con la evidenza delle fasi di progetto.

SEZIONE DI GRIGLIATURA E STOCCAGGIO

I rifiuti speciali in ingresso all'impianto, dopo una fase di grigliatura per la rimozione dei solidi grossolani ed oli, vengono accolti all'interno di un parco serbatoi (identificata come attività D15 ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), costituito da 8 serbatoi per un totale di 300 mc, dotati di vasca di contenimento in c.a. e di sistema di abbattimento delle emissioni con filtri a carboni attivi. Il laboratorio interno provvede all'analisi dei RLS in ingresso per verificarne l'omologazione con il certificato e la compatibilità con i processi di trattamento.

SEZIONE DI MISCELAZIONE

L'attività di miscelazione dei rifiuti (attività D9 ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), se questi non vengono avviati direttamente alla sezione biologica o termica, avviene nei bacini di trattamento all'uopo dedicati. In particolar modo, i rifiuti non pericolosi possono essere miscelati nei bacini di trattamento da mc 35.000, mc 18.000 e mc. 15.000, mentre i pericolosi verificata la compatibilità possono essere miscelati nei 3 bacini di trattamento da mc 5.000. Tale processo di miscelazione rappresenta il primo step di trattamento e viene espletato mediante pompe centrifughe che pescano dal fondo e rinviando nella parte superiore del liquido in modo da favorire la omogeneizzazione del refluo.

SEZIONE DI EVAPORAZIONE

Tale sezione è identificata come attività D9 ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il trattamento principale del processo è di tipo "termico" concepito quindi ricorrendo al metodo più antico, semplice ed affidabile, per ottenere l'acqua pura: l'evaporazione. Il fenomeno, di natura squisitamente fisica, consente la spinta separazione dell'acqua, in fase vapore, delle sue componenti inquinanti, organiche e/o saline indipendentemente dalle loro concentrazioni.

Nel dettaglio, la sezione di evaporazione è costituita da tre linee identiche ed in parallelo, a triplo effetto sottovuoto a circolazione forzata; ciascuna linea ha potenzialità nominali di 4,0 mc/h in alimentazione ed è in grado di concentrare le acque reflue evaporando condense limpide, prive di sali e con un carico organico ridotto fino al 90 - 95 %.

SEZIONE DI STRIPPING/ASSORBIMENTO

La presenza di apprezzabili concentrazioni di azoto ammoniacale in alcune tipologie di reflui (percolati da discarica, scarichi dell'industria tessile e chimica) ha indotto l'azienda, nell'ottica dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, a progettare ed installare una sezione di rimozione e recupero di ammoniaca, al fine di assicurare la massima efficienza depurativa ed avviare l'attività di recupero di materia. La sezione di stripping/assorbimento è impiegabile a valle di quella di evaporazione. E' in grado di trattare fino a 10,5 t/h di condense contenenti fino a 5.000 ppm di azoto ammoniacale.

9

5

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L'azoto ammoniacale è rimosso dall'acqua mediante basificazione e stripping con aria ed è assorbito da una soluzione acida per la produzione di solfato o fosfato di ammonio.

SEZIONE AD OSMOSI INVERSA

Sezione di progetto.

Tale sezione, indenticata come attività D9 ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., permette un trattamento del rifiuto a costi nettamente ridotti rispetto alla sezione termica ma ha una sua logica di efficienza in associazione alla sezione termica per il trattamento del retentato delle membrane.

La sezione in esame è dimensionata per una potenzialità massima pari a 17 mc/h.

Tale sezione di trattamento lavora in maniera indipendente dalle altre, assicurando il rispetto dei parametri tabellari previsti per le acque di scarico.

La sezione ad osmosi inversa è costituita da un primo stadio di osmosi inversa a membrana piana vibrante conosciuto come VSEP acronimo di *Vibratory Shear Enhanced Process* ed un secondo stadio di osmosi inversa, di finitura, del tipo però tradizionale, con moduli a spirale al quale viene inviato il permeato dapprima acidificato.

In particolare considerando una portata di 17 mc/h, la sezione sarà costituita da 4 moduli VSEP e 1 modulo di finitura del tipo tradizionale.

Il retentato prodotto da questa sezione sarà gestito nella termica della piattaforma depurativa di C.da Tufarelle

SEZIONE BIOLOGICA

Sezione esistente da integrare con le membrane MBR di progetto

Tale sezione è identificata come attività D8 ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

E' del tipo a fanghi attivi costituita da: sezione di sedimentazione, equalizzazione/omogeneizzazione, sedimentazione primaria, neutralizzazione, denitrificazione, ossidazione/nitrificazione con all'intero un sistema di filtrazione a membrana MBR, sezione di filtrazione, assicurando lo scarico nei limiti della tab. 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

In tale sezione confluiscono tutti i rifiuti trattabili biologicamente e l'evaporato proveniente dalla sezione di distillazione.

La potenzialità della sezione biologica è funzione principalmente della capacità depurativa della sezione di ossidazione/nitrificazione la quale, con l'introduzione di un sistema di filtrazione a membrana MBR, consente di avere una portata di 25 mc/h.

Il rifiuto in ingresso all'impianto, dopo la fase di verifica di compatibilità chimica con il processo, può essere inviato direttamente in vasca di omogeneizzazione o subire un pretrattamento nella sezione di sedimentazione ad aria disciolta: in tal modo si ha un notevole abbattimento del COD attraverso un opportuno condizionamento chimico coadiuvando il successivo trattamento biologico.

SEZIONE FANGHI

Sezione esistente da integrare con un ispessitore dinamico.

Costituita da ispessitore statico, vasca di stabilizzazione e disidratazione.

A questa linea si andrà ad aggiungere un'ulteriore linea costituita però da un ispessitore dinamico avente portata da 65 mc/h ed una centrifuga avente portata pari a 70 mc/h, in modo da velocizzare la rimozione del fango dall'impianto ed allontanarlo presso impianti autorizzati. La riduzione del contenuto d'acqua del fango nel corso dell'ispessimento che è del tipo "non legata" e la conseguente riduzione del volume consentono sia di operare in maniera più contenuta con le operazioni di trasporto e movimentazione, sia di contenere i volumi delle unità successive, con notevole risparmio di costi d'investimento.

SEZIONE FINALE DI FILTRAZIONE

E' costituita da filtri a sabbia e carbone e costituiscono ulteriore garanzia per l'osservanza dei limiti di accettabilità dei parametri allo scarico.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Oltre alla piattaforma polifunzionale vi sono anche le altre attività al contorno: centrale termica per la produzione del vapore, laboratorio chimico, locale officina, sala quadri e controllo, spogliatoi e locale pesa.

SEZIONE DI SCARICO FINALE

Conformemente al progetto approvato, l'acqua depurata prima di essere recapitata al Torrente Locone, viene inviata in due vasche di controllo da 300 mc cadauna ove viene analizzata dal laboratorio interno.

In caso di difformità di alcuni parametri (causata dalla eterogeneità dei rifiuti trattati), l'acqua viene rinviata al trattamento biologico mediante l'utilizzo di pompe all'uopo dimensionate. Tale verifica è sinonimo di ulteriore garanzia per l'accettabilità dello scarico nel corpo idrico ricettore.

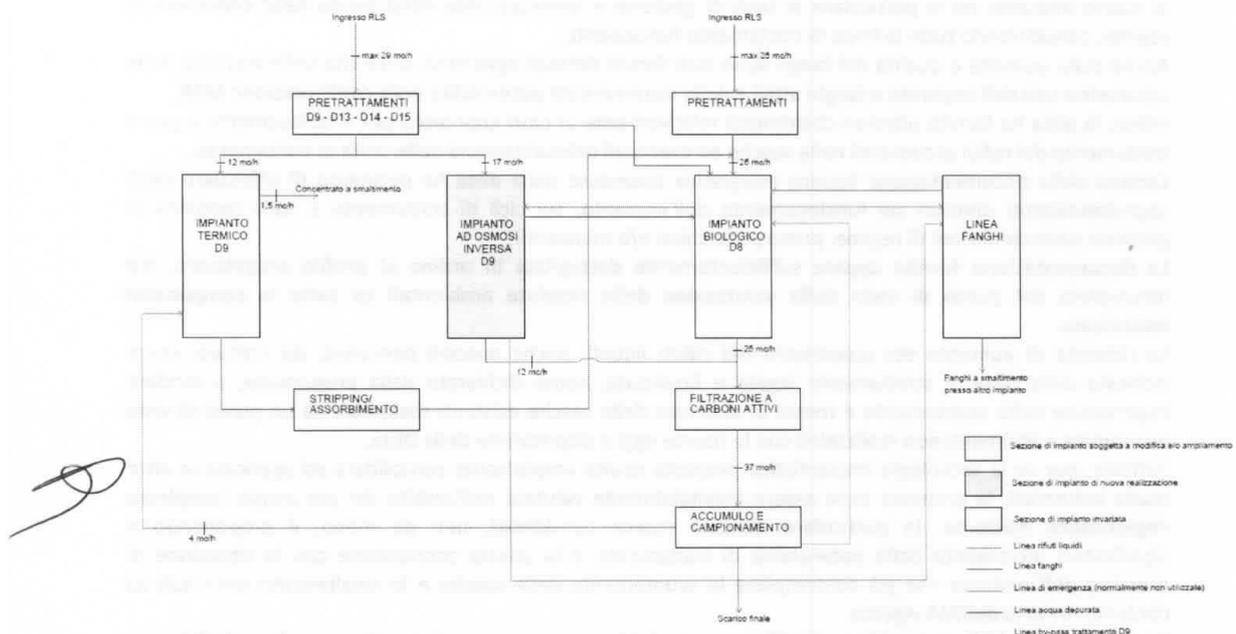


Figura Schema a blocchi

CONSIDERAZIONI

Con la documentazione volontaria trasmessa, la ditta SOLVIC ha esplicitato in maniera più dettagliata gli argomenti trattati nella documentazione precedentemente presentata.

In particolare, relativamente alla quantità e qualità del refluo scaricato nel torrente Locone la ditta, al fine di dare evidenza della portata dell'effluente depurato in uscita dall'impianto con la messa in esercizio dei nuovi impianti, ha riportato un flow chart del ciclo di smaltimento dei rifiuti in cui sono distinguibili le linee esistenti e quelle da adeguare.

Dopo l'esplicitazione del diagramma di flusso, la ditta dichiara a regime le seguenti portate, derivanti dalla somma di due contributi:

A. PORTATA IN USCITA DAL COMPARTO BIOLOGICO (D8) pari a circa 25 mc/h

B. PORTATA IN USCITA DALLA SEZIONE DI OSMOSI (D9) pari a circa 14,45 mc/h

entrambe considerate al netto dei fanghi di supero, per un totale di 39,45 mc/h o meglio pari a 920 mc/die.

Per il controllo dello scarico la ditta propone la stessa procedura autorizzata nell'AIA esistente, ossia l'impiego di vasche di controllo pre-scarico che consentono al laboratorio interno di effettuare tutte le analisi chimico/fisiche e microbiologiche richieste dalla Tabella 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/06, prima dello scarico nel Torrente Locone. Inoltre, la procedura di controllo interna consentirebbe il rilancio in testa

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

all'impianto, a monte dei trattamenti, nell'ipotesi che l'effluente non dovesse rispettare tali parametri (circostanza mai verificatasi secondo quanto dichiarato dalla ditta).

Nella proposta di adeguamento la ditta propone l'aumento della vasca di controllo pre-scarico fino a 1200 mc (attualmente le vasche di controllo hanno un volume di 900 mc), allo scopo di mantenere lo stesso livello di sicurezza visto l'aumento delle portate dei rifiuti da trattare.

La ditta ha altresì fornito l'elenco dei codici CER da sottoporre ad osmosi ed ha dichiarato, in variante rispetto alla documentazione precedente, che per una gestione più semplice del processo, di voler introdurre il solo codice CER 161001* (da non sottoporre alle operazioni di miscelazione e da trattare esclusivamente nella sezione RO), rispetto ai pericolosi già autorizzati, rinunciando all'introduzione degli altri codici CER pericolosi, precedentemente indicati.

Inoltre, come richiesto ad integrazione, è stato fornito da parte della ditta un bilancio economico connesso al nuovo impianto ed in particolare ai costi di gestione e manutenzione dello stesso nelle condizioni di regime, considerando tutte le linee di trattamento funzionanti.

Anche sulla quantità e qualità del fango sono stati forniti dettagli aggiuntivi, oltre che sulle verifiche delle volumetrie utili dell'impianto a fanghi attivi e della incrementata potenzialità nella configurazione MBR.

Infine, la ditta ha fornito ulteriori chiarimenti relativamente ai costi economici per il sollevamento e per il trattamento dei reflui accumulati nelle vasche ed eventuali delocalizzazioni delle unità di trattamento.

L'analisi della documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla ditta ha permesso di effettuare degli approfondimenti ulteriori sul funzionamento dell'impianto, sui cicli di trattamento e sulle modalità di gestione nelle condizioni di regime, prima poco chiari e/o mancanti.

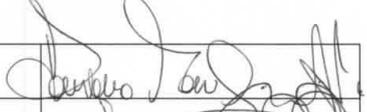
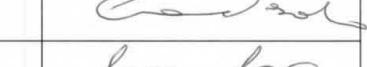
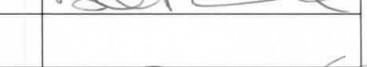
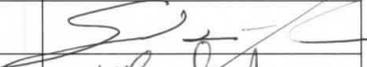
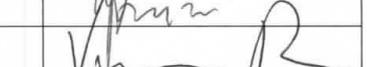
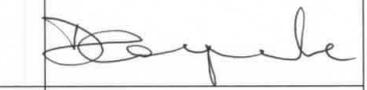
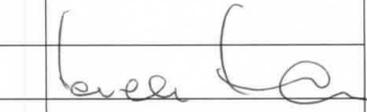
La documentazione fornita appare sufficientemente dettagliata in ordine al profilo progettuale, ma incompleta dal punto di vista della valutazione delle ricadute ambientali su tutte le componenti interessate.

La richiesta di aumento dei quantitativi dei rifiuti liquidi, anche speciali pericolosi, da trattare, come richiesto dalla ditta, è strettamente legata e finalizzata, come dichiarato dalla proponente, a rendere l'operazione dello svuotamento e messa in sicurezza delle vasche esistenti sostenibili da un punto di vista economico e altrimenti non realizzabili con le risorse oggi a disposizione della Ditta.

Tuttavia, pur se la tecnologia impiantistica proposta risulta ampiamente consolidata ed applicata in altre realtà industriali, la proposta deve essere inevitabilmente valutata nell'ambito del più ampio complesso impiantistico esistente. In particolare, devono essere considerati, non da meno, il proponendo e significativo incremento della potenzialità di trattamento e la stretta connessione con la situazione di esercizio dell'impianto che già contemplava lo svuotamento delle vasche e lo smaltimento dei rifiuti ivi contenuti in virtù dell'AIA vigente.

Pertanto, questo Comitato ritiene che l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di VIA, non potendosi escludere, alla luce del quadro conoscitivo a disposizione e delle considerazioni precedentemente svolte, impatti significativi e negativi sulle matrici ambientali.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente Ing. Ettore TRULLI	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
09	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Arch. Stefano BISCOTTI	
19	Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE o componente supplente arch. Anita GUARNIERI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE	
22	Rappresentante Città Metropolitana di Bari Ing. Massimiliano PISCITELLI – Avv. Magda MICCOLIS	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Roberto PRIMERANO	
26	Rappresentante dell'Ass.toreg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	



**REGIONE
PUGLIA**

Trasmissione a mezzo fax e posta elettronica ai sensi
dell'art. 47 del D. Lgs. n. 82/2005
Servizio Ecologia

Uscita _____

Entrata _____

AOO_089/1420 del 05-02-2016

PROVINCIA DI BAT

Settore Ambiente, Energia, Aree Protette
Ufficio Rifiuti e Bonifiche
ambiente.energia@cert.provincia.bt.it
Settore Polizia Provinciale
polizia.provinciale@cert.provincia.bt.it
Settore Urbanistica, Assetto del Territorio
urbanistica.territorio@cert.provincia.bt.it

CONSORZIO DI BONIFICHE TERRE D'APULIA

cbta.bari@pec.terreapulia.it

MBAC-Dir Puglia

mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

SBA Puglia

mbac-sar-pug@mailcert.beniculturali.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RISORSE IDRICHE

Ufficio Attuazione e gestione
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Ufficio Sismico e geologico
servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA-SERVIZIO ECOLOGIA - ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Sede
surae.regione@pec.rupar.puglia.it

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

S.OL.VI.C. SRL

solvicsrl@pec.it

P.C.

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

sue@pec.comune.canosa.bt.it
lavoripubblici@pec.comune.canosa.bt.it
protocollo@pec.comune.canosa.bt.it

ASL BAT

protocollo@mailcert.aslbat.it

ARPA PUGLIA - DAP BAT

dap.bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

AUTORITÀ di Bacino Puglia

segreteria@pec.adb.puglia.it

SBAP BA, BAT FG

mbac-sbeap-ba@mailcert.beniculturali.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO CICLO RIFIUTI E BONIFICHE

serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE

Ufficio sanità Pubblica e Sicurezza sul lavoro
patp.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E R.S.

serviziodefesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO URBANISTICA

serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE

servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

COMITATO REG.LE VIA - SEDE

Oggetto: [ID VIA: 183] S.OL.VI.C.srl - Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA per modifica sostanziale impianto di smaltimento rifiuti liquidi speciali, pericolosi e non pericolosi IPPC 5.1 e 5.3 - C.da Tufarelle - Canosa di Puglia (BAT).

Trasmissione verbale CdS decisoria del 03.02.2016

In relazione al procedimento in oggetto specificato, si inoltra in allegato alla presente il verbale della seduta delle Conferenza dei Servizi del 03.02.2016, giusta nota di convocazione prot. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. AOO_089_438 del 14.01.2016, sottoscritto dagli intervenuti alla citata seduta e recante le seguenti determinazioni:



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

- la Conferenza di Servizi, dato atto che la società proponente, prot. della Sezione Ecologia n. 12754 del 17/12/2014, ha attestato di voler avviare il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA al fine di implementare/potenziare l'impianto Codice IPPC 5.1 5.3 di trattamento rifiuti liquidi oggi esistenti ed autorizzato con AIA n.479 del 15/09/2009, con le modalità descritte nella documentazione progettuale trasmessa a corredo dell'istanza e con le successive integrazioni compendiate nel corpo del presente verbale, cui riferiscono le determinazioni finali del procedimento in oggetto; preso atto dei pareri espressi dagli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel corso del procedimento, alla luce delle scansioni procedurali sino a qui svolte, conviene che il progetto venga sottoposto a valutazione di impatto ambientale.

Con riferimento alla nota prot. della Città di Canosa di Puglia n.20004 del 15.06.2015, depositata in sede di Conferenza di Servizi, si rappresenta che la stessa, contrariamente a quanto affermato dal rappresentante del Comune, non risulta pervenuta in precedenza al protocollo dello scrivente Servizio. Pertanto si invita la Città di Canosa di Puglia a verificare l'avvenuta trasmissione dello stesso, atteso che il richiamato parere è agli atti del procedimento, essendo stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi.

Supporto istruttore

ing. L. Tornese

Il Dirigente a.i. della Sezione Ecologia

Ing. Giuseppe Tedeschi



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI AMBIENTALE 03/02/2016

SOLVIC SrL - C.da Tufarelle - Canosa di Puglia (BAT).

**Modifica sostanziale impianto di smaltimento rifiuti liquidi speciali, pericolosi e non pericolosi
IPPC 5.1 e 5.3**

Procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA

Progetto: IDVIA_183: Modifica sostanziale impianto IPPC 5.1 e 5.3. Installazione ed esercizio di nuove apparecchiature e autorizzazione allo smaltimento di ulteriori codici CER pericolosi da inviare alla sezione termica.

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV p.ti 8.t)
L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco B p.to B.1.o).

Autorità Comp. Regione Puglia

Proponente: SOLVIC SrL – Via Cerignola km 0,9 – 76012 Canosa di Puglia (BT)

Sede Riunione: Regione Puglia – Sala riunioni c/o Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari

Il giorno 03 febbraio 2016 alle ore 10:00, presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi, regolarmente convocata ai sensi dell'art.14 comma 2 della L. 241/1990 e s.s.mm.ii. con nota prot. del Servizio Ecologia n.AOO_089_438 del 14.01.2016.

Presiede la Conferenza dei Servizi l'ing. Giuseppe Tedeschi, dirigente a.i. della Sezione Ecologia. Svolge la funzione di segretario verbalizzante l'ing. L. Tornese, funzionario istruttore del Servizio VIA e VincA della Sezione Ecologia della Regione Puglia.

Il segretario verbalizzante effettua l'accertamento dei presenti evidenziando, che, con riferimento alle disposizioni che regolano le Conferenze di Servizi, in caso di assenza del rappresentante legale di ogni singola Amministrazione, il soggetto partecipante in rappresentanza deve essere munito di formale provvedimento di delega dalla quale risulti l'attribuzione della competenza ad esprimere definitivamente la volontà (cioè valutazioni e decisioni) dell'Ente rappresentato.

Risultano presenti i rappresentati degli Enti come da foglio firme allegato al presente verbale per farne parte integrante. Sono altresì presenti i rappresentati della società, come risultanti dal citato foglio firme.

Il Presidente, preso atto delle presenze, avvia ufficialmente i lavori della conferenza ripercorrendo le fasi del procedimento.

1. Con nota prot. trasmessa in data 15.12.2014, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 12754 del 17/12/2014, avente oggetto "aggiornamento dell'AIA n.479 del 15/09/2009 per modifica sostanziale e verifica di assoggettabilità a VIA, per miglioramento delle sezioni impiantistiche mediante installazione ed esercizio di nuove apparecchiature/impianti ed introduzione di nuovi codici CER ai sensi della D.G.R. 48/2011" la società Solvic SrL ha richiesto l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA allo scopo di poter implementare il sistema impiantistico IPPC 5.1/5.3 sito in C.da Tufarelle - Canosa di Puglia (BAT) mediante "l'installazione ed esercizio di nuove apparecchiature al fine di migliorare lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi e l'autorizzazione allo smaltimento di ulteriori codici CER pericolosi da inviare alla sezione termica". Ad oggi, da quanto risulta dalla documentazione progettuale, in c.da Tufarelle, la società S.OL.VI.C Srl gestisce una piattaforma depurativa per il trattamento di rifiuti liquidi (pericolosi e non) di potenzialità pari a 288 mc/g e un impianto di depurazione biologica di potenzialità pari a 33.000 AE. Le



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

operazioni autorizzate, con provvedimento AIA n° 479 del 15 settembre 2009 risultano di seguito elencate:

- Raggruppamento preliminare (D13),
- Ricondizionamento preliminare (D14),
- Deposito preliminare (D15),
- Trattamento fisico – chimico (D9),
- Trattamento biologico (D8).

Situazione a regime					
Tipologia rifiuti	Capacità max stoccaggio (mc D8-D9-D13D14)	Deposito preliminare di rifiuti (mc - D15)	Ricezione massima giornaliera (mc/g)	Trattamento giornaliero (mc/g – D8-D9)	Trattamento annuo (mc/anno D8-D9)
pericolosi	13.500				20.000
non pericolosi	61.700				80.000
pericolosi e non	75.200	150	400	288	100.000

A corredo della richiamata istanza era allegata la sotto elencata documentazione:

- Richiesta di autorizzazione per modifica sostanziale (art. 29-nonies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi), di cui alla D.G.R. n.648/2011;
- Allegato 1 - Elaborato 1: Relazione Tecnica;
- Allegato 2 - Elaborato 1 : Planimetria dell'impianto;
- Allegato 3 - Elaborato - : Piano di monitoraggio e controllo;
- Allegato 4 - Tavola 2B: Mappa Catastale;
- Allegato 4 - Tavola 5B: Planimetria impianto con indicazione dei punti di emissioni convogliate e fuggitive;
- Allegato 4 - Elaborato 11: Elenco codici CER;
- Allegato 4 - Elaborato 14: Schema a blocchi;
- Copia del bonifico effettuato in favore della Regione Puglia a copertura delle spese istruttorie;
- Certificato d'iscrizioni alla Camera di Commercio;
- Copia del Certificato n. 3850/2014/R del Ministero della Giustizia - Certificato Generale del Casellario Giudiziale;
- Copia della domanda di autorizzazione impianti di smaltimento e di recupero rifiuti trasmessa alla Provincia BAT.

In particolare con l'istanza del 15.12.2014 è stato richiesto dalla società quanto di seguito riportato:

- introduzione del sistema a membrane MBR nel comparto di ossidazione unitamente ad una rete di diffusione di ossigeno a bolle fini;
- introduzione di una sezione di osmosi inversa;
- raddoppio del numero di serbatoi per la verifica preliminare del rifiuto in ingresso da 150 mc a 300 mc;
- realizzazione di una vasca di processo/equalizzazione e sedimentatore primario completamente interrati, in prossimità delle vasche della sezione biologica;
- inserimento di un ispessitore dinamico e relativa centrifuga aventi potenzialità maggiore di quelli esistenti in modo da velocizzare la rimozione del fango dall'impianto;
- trattamento di nuovi codici CER.

Così come si legge a pag. 5 della Relazione Tecnica - Elaborato 1, "la depurazione delle reflui avverrebbe nel seguente modo:



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

- Mediante la sezione termica (esistente) avente potenzialità pari a 12 mc/h (D9);
- Mediante la sezione biologica (esistente) potenziata attraverso l'introduzione di un sistema a membrane MBR fino a 25 mc/h (D8);
- Mediante una sezione ad osmosi inversa (a realizzarsi) avente potenzialità pari a 17 mc/h (D9).

A seguito della modifica richiesta, la tabella riepilogativa dei quantitativi autorizzati diventerebbe:

Tipologia rifiuti	Capacità max bacini trattamento a regime (mc D13-D14 -D9)	Deposito preliminare di rifiuti (mc - D15)	Trattamento giornaliero (mc/g - D8 + D9)	Trattamento annuo max (mc/anno D8- + D9)	Trattamento annuo max (mc/anno D8)	Trattamento annuo max (mc/anno D9)
pericolosi	13.500					20.000
non pericolosi	61.700				219.000	212.000
pericolosi e non	75.200	300	1000	345.880		232.000

"All'interno dei quantitativi di RLS riportati in tabella sono ricompresi i 60.000 mc/anno di refluo proveniente dai bacini di trattamento dello stabilimento che la ditta SOLVIC provvederà a trattare fino ad esaurimento degli stessi."

Il trattamento dei reflui, con l'introduzione delle modifiche richieste, avverrebbe attraverso le seguenti fasi:

- Sezione di grigliatura e stoccaggio (D15)
- Sezione di miscelazione (D9)
- Sezione di evaporazione/concentrazione (D9)
- Sezione di stripping/assorbimento
- Sezione di osmosi inversa (D9)
- Sezione biologica (D8)
- Sezione fanghi
- Sezione finale di filtrazione
- Sezione di scarico finale.

L'elenco dei nuovi rifiuti richiesti da trattare è di seguito riportato (Elaborato 11):

- Cer 200306: rifiuti della pulizia delle fognature
- Cer 200108 :rifiuti biodegradabili di cucine e mense
- Cer 200130: detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
- Cer 200132: medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
- Cer 200201: rifiuti biodegradabili
- Cer 200203: altri rifiuti non biodegradabili
- Cer 200303: residui della pulizia stradale

e dei seguenti codici pericolosi:

- Cer 161001: soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
- Cer 070501: soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- Cer 070503: solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- Cer 070504: altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- Cer 070507: fondi e residui di reazione, alogenati
- Cer 070508: altri fondi e residui di reazione
- Cer 070509: residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- Cer 070510: altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

- Cer 070603: solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- Cer 070604: altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- Cer 070608: altri fondi e residui di reazione
- Cer 070609: residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati.

2. Con nota prot. n. AOO_089_1167 del 29.01.2015, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, rilevata l'incompletezza della documentazione trasmessa per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente di settore, ha invitato la società a trasmettere la seguente documentazione integrativa al fine della procedibilità dell'istanza:

- attestazione relativa al valore delle opere;
- Marca da Bollo ex DPR 26 Ottobre 1972 e smi;
- attestazione dell'avvenuta pubblicazione sul BUR Puglia, avente i contenuti indicati dall'art.11 comma 2 della L.R. 11/2001 e smi;
- il comunicato di avvenuta trasmissione del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale da predisporre conformemente all'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e sm, per la sua pubblicazione sul sito web della Regione Puglia - Portale Ambiente
- gli elaborati previsti dall'art. 16 della L.R. 11/2001 e smi, redatti secondo le indicazioni dell'art. 17 della L.R. 11/2001 e smi e dell'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento;
- layout d'impianto ed opere connesse in formato vettoriale (.shp, .dxf, dwg, ecc), georeferenziato in coordinate UTM WGS84;
- supporto informatico ex art. 20 comma 1 del D.Lgs.152/2006, contenente la documentazione di cui ai punti precedenti;
- dichiarazione giurata attestante la conformità del contenuto del supporto informatico agli elaborati cartacei;

3. Con nota trasmessa a mezzo pec del 26.02.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_3121 del 04.03.2015, la società ha trasmesso istanza motivata di proroga di 45 giorni al termine indicato per la trasmissione integrativa richiesta dal Servizio VIA e VInCA al fine della procedibilità dell'istanza del 15.12.2014.

3bis. In data 14 aprile 2015 la società Solvic ha trasmesso la seguente documentazione, in formato cartaceo ed elettronico, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_5510 del 23.04.2015:

- Allegato 5_Sia Preliminare-1;
- Attestazione Pubblicazione Sul Burp;
- Attestazione Valore Opere;
- Dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta LegRapp;
- Dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta Tecnico;
- Elenco autorizzazioni da acquisire o acquisite;
- Lettera di trasmissione enti;
- file georeferenziato.dwg;
- ricevuta consegna documentazione agli Enti: ARPA, ASL, Comune di Canora LL.PP - protocollo - sue - urbanistica - polizia provinciale; Provincia BAT;
- lettera di trasmissione regione.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

4. Con nota prot. n. AOO_089_6684 del 14.05.2015, il Servizio VIA e VInCA regionale ha informato gli Enti e le Amministrazioni, a vario titolo coinvolte, dell'avvio del procedimento di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. art.16 della L.R. 11/2001 e smi, per il progetto di cui all'istanza Solvic del 15.12.2014.

Con la medesima nota, al fine di ottemperare obblighi di cui all'art.20 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, rilevata l'assenza tra gli elaborati in formato elettronico dell'"Allegato 1 - Elaborato 1: Relazione Tecnica" (assente sia nel cd allegato all'istanza del 15.12.2014 che nel cd trasmesso il 14/04/2015), ha invitato la società a trasmettere il citato documento.

Con nota prot. n. AOO_089_6684 del 14.05.2015, il Servizio VIA e VInCA regionale ha, altresì, rappresentato a tutti gli Enti ed Amministrazioni in indirizzo alla citata nota, che, nelle more del perfezionamento della istanza sopra citata, in data 09.02.2015 si è svolta la Conferenza dei Servizi per un altro procedimento avviato dalla medesima società avente ad oggetto la "Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sita in Canosa di Puglia (BAT), in C.daTufarelle, gestita dalla società SOLVIC SrL, per la **realizzazione di un impianto inertizzazione e di una discarica in c.daTufarelle - Canosa di Puglia (BAT)**", durante la quale la società ha dichiarato la volontà di tenere sperati i due procedimenti, identificati dallo scrivente Ufficio come segue:

1. **ID VIA: 0068- Procedimento VIA – AIA:** Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per la realizzazione di un impianto di inertizzazione e di una discarica in c.daTufarelle - Canosa di Puglia (BAT).
2. **ID VIA: 183 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA:** Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per miglioramento delle sezioni impiantistiche mediante installazione ed esercizio di nuove apparecchiature/impianti ed introduzione di nuovi codici CER.

E pertanto, al fine di non aggravio del procedimento di che trattasi, preso atto dei lavori e degli esiti delle CdS svolta in data 09.02.2015, ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 152/2006 e smi, sono stati invitati gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo ad esprimere, per quanto di competenza, il proprio parere e contributo istruttorio per il progetto in oggetto.

5. Con pec del 15.05.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_6893 del 18.05.2015, la società ha trasmesso in formato elettronico l'allegato 1 Relazione Tecnica a tutti gli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento, informando le stesse - così come riportato nella nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_6684 del 14.05.2015, che la restante documentazione poteva essere consultata interamente sul portale Ambiente della Regione Puglia.

6. Con nota prot. n. 194 del 21.05.2015 il Segretario Regionale per la Puglia del MiBACT ha trasmesso alla Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia ed alla Soprintendenza Archeologia della Basilicata quanto ricevuto dalla ditta Solvic con pec del 15.05.2015.

7. Con nota prot. n. 8271 del 16.06.2015, l'Autorità di Bacino della Puglia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, rappresentando che "l'intervento di modifica sostanziale proposto ricade nella particella 437 per la quale non sussistono all'attualità vincoli PAI".

8. Con nota prot. n. AOO_089_12127 del 10.09.2015, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, comunicava, alla società ed al Comitato Reg.le VIA, la data del sopralluogo da effettuarsi il giorno 11.09.2015 alle ore 15:30 presso l'impianto in oggetto "al fine di prendere diretta visione dell'attuale condizioni ambientali dell'area di interesse".



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

9. Con documentazione acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_12316 del 15.09.2015, la società ha presentato il Bilancio Economico d'Inserimento delle Sezioni di Ottimizzazioni previsti in progetto.

10. Nella seduta del 15.09.2015, il Comitato Reg.le VIA con parere acquisito al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_12348 del 15.09.2015, ha richiesto le seguenti integrazioni "al fine di poter effettuare una valutazione esaustiva funzionale alla conclusione della procedura di screening":

- vengano forniti maggiori dettagli sulla quantità, periodicità e qualità del refluo depurato scaricato nel Torrente Locone in previsione della messa in esercizio dei nuovi impianti; inoltre dovrà essere fornita una procedura di controllo analitico che garantisca che il refluo trattato, prima dello scarico nel corpo idrico recettore, rispetti appieno i valori limite di Legge autorizzati e ancora, se fosse possibile, nell'ottica della sostenibilità ambientale e data la nuova tecnologia di depurazione che consente il conseguimento di migliori risultati di affinazione come descritto dallo stesso Gestore, prevedere un percorso di totale riutilizzo di detto refluo;
- vengano elencati i codici CER dei rifiuti che la società intende trattare con l'impianto di osmosi inversa accompagnando l'elenco con una descrizione merceologica e chimico - fisica (attesa) degli stessi;
- indicazione circa l'adeguamento degli impianti alla L.R. 23 del 16.04.2015 in particolare riferimento alle vasche che operano a cielo aperto, nelle varie fasi descritte, e che costituiscono potenziali emissioni diffuse areali di molecole/sostanze a bassa soglia olfattiva e/o di molecole di conosciuto peso tossicologico;
- redazione di un bilancio economico connesso al nuovo impianto ed in particolare indicazioni circa i costi di gestione dello stesso con particolare riferimento ai costi di manutenzione ordinaria delle membrane VSEP e delle membrane ad osmosi inversa;
- adeguamento del PMeC alla L.R. 23 del 16.04.2015;
- visto l'elenco dei codici CER trattati e da trattare, sarebbe opportuno estendere il monitoraggio dei pozzi P1, P2 P3 e P4 a tutti i parametri della tabella 2 , allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- maggiori indicazioni sulla qualità e quantità del fango prodotto alla luce delle modifiche impiantistiche da apportare alla linea fanghi;
- dovranno essere forniti maggiori dettagli sulle vasche di accumulo e trattamento, sulle modalità di svuotamento, sui riutilizzi delle stesse a valle della fase di vuotamento e sulla logistica di funzionamento nella nuova configurazione di processo;
- verifica delle volumetrie utili dell'impianto a fanghi attivi e della incrementata potenzialità nella configurazione MBR;
- adeguamenti impiantistici ai fini del controllo dell'inquinamento della linea di trattamento acque e fanghi;
- valutazione delle richieste impiantistiche e dei costi per il sollevamento per il trattamento dei reflui accumulati nelle vasche ed eventuali delocalizzazione dell'unità di trattamento.

11. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_12834 del 24.09.2015, è stato trasmesso, alla società ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento, il parere espresso dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 15.09.2015, invitando la società ad ottemperare alle richieste d'integrazione ivi contenute.

12. Con pec del 25.09.2015, la società ha fornito riscontro alla nota prot. n. AOO_089_12834 del 24.09.2015, trasmettendo la seguente documentazione, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_13042 del 29.09.2015:

- Riscontro parere comitato VIA del 15.09.2015;
- Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

13. Con nota prot. n. 43581-15 del 02.10.2015, la Provincia BAT- Settore VIII ha richiesto chiarimenti ai competenti Servizi Regionali in merito all'applicazione della prestazione delle garanzie finanziarie stante la sentenza della Corte Costituzionale n.67/2014 di illegittimità costituzionale del R.R. 18/07 e gli indirizzi applicativi di cui alla nota del MATTM prot. n. 19931 del 18.07.2014, ed ha rappresentato alla società Solvic che *"l'acquisizione delle garanzie finanziarie ad oggi prestate a beneficio della Scrivente Amministrazione secondo i principi ambientali di tutela e precauzione, non costituisce accettazione definitiva e pertanto le stesse potranno essere oggetto di ulteriore e opportuna revisione in ragione dell'infinito quanto normativo medio tempore formatosi"*.

14. Con nota prot. n. 56380 - 157 del 07.10.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_AOO_89_13687 del 08-10-2015, ARPA Puglia - DAP BAT ha trasmesso il proprio parere di competenza, allegato al presente verbale per farne parte integrante, ritenendo che il progetto presentato fosse da assoggettarsi a Valutazione di Impatto Ambientale, da riferirsi *"allo stato dei luoghi e agli impianti esistenti e a ogni modifica e/o potenziamento, collegando opportunamente ogni elemento al dovuto aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio (AIA) affinché la prestazione ambientale conforme sia chiaramente controllabile"*. Nella medesima nota è segnalato che *"per le emissioni in atmosfera ed in particolare per le emissioni odorigene, non vengono presi in considerazione i contributi delle lavorazioni e degli stoccaggi dei fanghi; non vi è alcun riferimento alla L.R. 23/2015 per quanto attiene il confinamento delle emissioni odorigene, le sostanze da indagare, le modalità di misurazione e gli effetti sull'ambiente esterno allo stabilimento. Inoltre attese le modalità dello scarico idrico della Sezione Biologica proposta, che non consentono un efficace controllo sulla qualità dello scarico idrico del Torrente Locone e pertanto gli effetti sulla qualità delle acque dello stesso, anche alla luce della modifica impiantistica proposta, detta Sezione dovrebbe essere dimensionata per garantire, nella continuità delle lavorazioni e dello scarico idrico, il contenimento dei parametri di monitoraggio entro i valori limiti di legge anche nelle condizioni ritenute più gravose per le sostanze in ingresso autorizzate"*.

15. Con nota acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015, la società ha trasmesso integrazioni volontaria trasmettendo la seguente documentazione:

- Integrazione volontaria al parere espresso dal comitato VIA nella seduta del 15.09.2015;
- Piano di monitoraggio e Controllo aggiornato.

All'interno del documento "integrazione volontaria", pag 9, *"per una gestione più semplice del processo, l'azienda in maniera volontaria, chiede l'introduzione del solo codice CER 16001*, rinunciando all'introduzione degli altri codici CER pericolosi"*.

16. Con nota prot. n. AOO_075_5410 del 30.10.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15228 del 10.11.2015, il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio rilevando che " i terreni interessati dal progetto in esame, rientrando nel foglio catastale n. 77 del Comune di Canosa di Puglia, risultano compresi in una zona sottoposta a "Tutela Qualitativa", ai sensi del PTA, Misure 2.12 allegato 14. Con la medesima nota il Servizio Risorse Idriche per quanto di competenza ha espresso *"nulla osta alla realizzazione dell'intervento, a condizione che:*

- *si garantisca la protezione della falda acquifera, anche assicurando la tenuta idraulica dell'area interessata;*
- *non sia alterato lo stato di qualità (né in fase di esecuzione delle opere, né in fase di gestione delle attività) dei corsi d'acqua superficiali prossimi all'area di intervento;*
- *siano rispettate le prescrizioni che il PTA detta nelle aree interessate dall'impianto in argomento;*
- *l'impianto di trattamento delle acque meteoriche sia adeguato alla normativa vigente ed in particolare al Regolamento Regionale n. 26/2013;*
- *l'impianto di trattamento delle acque reflue ove previsto sia conforme alle norme vigenti ed in particolare al Regolamento Regionale n. 26/2011."*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

17. Con nota prot. n. 13897 del 03.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 15305 del 11.11.2015, la Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del MATTM ha riscontrato la richiesta di parere emessa dalla Provincia di Bat in merito alla conformità/congruità delle polizze fidejussorie emesse dalla società Solvic.

18. Con nota prot. n. 51727-15 del 17.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 15734 del 19.11.2015, la Provincia di Bat -Settore Ambiente Rifiuti e Contenzioso ha trasmesso il proprio contributo istruttorio per il procedimento in oggetto, evidenziando la necessità che fossero chiariti i seguenti "aspetti legati alla gestione del refluo da depurare, in particolare:

- non risulta specificata la gestione dei rifiuti in ingresso: tipologia e stato fisico, possibili provenienze dei rifiuti (codice CER ed effettiva tipologia di attività industriale di provenienza), la loro miscelazione e il loro stoccaggio provvisorio;
- non risultano specificati, per ogni bacino e per ogni serbatoio di contenimento, gli opportuni strumenti di misura della portata e dei volumi transitati (es. misuratori di portata elettromagnetici sulle mandate delle pompe di rilancio, ecc..);
- il layout impiantistico con le nuove sezioni non risulta dettagliato con le caratteristiche dei macchinari, gli stadi di trattamento, il percorso delle tubazioni, i flussi di massa;
- non si comprende la qualità chimico fisica e l'effettiva destinazione del concentrato dell'osmosi inversa, il quale dovrebbe risultare di natura liquida e altamente salina.

(...omissis...) sarebbe opportuno chiarire in che maniera l'impianto ad osmosi inversa riesce a diminuire la produzione di concentrato in uscita dalla sezione termica.

(...omissis...). Sebbene la stessa L.R. 23/2015, all'art. 5, prevede scadenze temporali specifiche per le verifiche di conformità alla stessa ed eventuali conseguenti adeguamenti impiantistici nel caso di impianti esistenti, sarebbe opportuno, vista anche la richiesta di nuove tipologie di rifiuti in ingresso e la modifica di alcune sezioni impiantistiche nonché l'introduzione di nuovi processi, la disamina preventiva di tali emissioni.

19. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15775 del 20.11.2015, il Servizio Via e Vinca regionale, rilevato che la società ha trasmesso la documentazione acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015 unicamente al Servizio VIA e VincA e che la stessa è stata prodotta in formato cartaceo e non anche su supporto informatico e/o a mezzo pec; rilevato altresì che la nota prot. n. 51727 -15 del 17.11.2015 della Provincia di BAT - Settore Ambiente Rifiuti e Contenzioso è stata trasmessa unicamente al Servizio VIA e VincA regionale; ha invitato la società:

- a trasmettere su supporto informatico o anche a mezzo pec, al Servizio ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni in indirizzo, la documentazione depositata presso il protocollo del Servizio Ecologia in data 02.11.2015 ed acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015, comprensiva della relativa nota di trasmissione, al fine di consentire l'adempimento degli obblighi di cui all'art.20 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi.
- a trasmettere la eventuale documentazione di riscontro alla nota prot. n. 51727 -15 del 17.11.2015 della Provincia di BAT, trasmessa in allegato, anche al Servizio - in formato elettronico e cartaceo - nonché a tutti gli Enti in indirizzo.

20. Con nota trasmesso a mezzo pec del 23.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 15833 del 23.11.2015, la società ha fornito riscontro alla nota prot. n. AOO_089_15775 del 20.11.2015, trasmettendo la documentazione integrativa volontaria depositata in data 02.11.2015 ed acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_15140 del 09.11.2015 in formato elettronico e precisando che "nella suddetta documentazione sono stati ampiamente trattati tutti gli argomenti rispetto ai quali la Provincia BAT ha richiesto chiarimento con la nota della Prov. Bat prot. n. 51727-15 del 17.11.2015".

21. Con nota prot. n. 69741 -156 - del 30.11.2015, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 16308 del 01.12.2015, ARPA Puglia - DAP Bat ha ribadito "integralmente quanto già espresso con nota prot. n. 56380



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

del 07.10.2015", rappresentando che "la documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla Società So.LVI.C. S.r.l. in allegato alla nota datata 23 novembre 2015 ed acquisita agli atti al prot. n. 68621 del 25.11.2015, non risponde alle problematiche evidenziate nel precedente parere".

22. Con nota prot. n. AOO_075_7551 del 21.12.2015, acquisita al prot della Sezione Ecologia n. 17159 del 28.12.2015, il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia ha ribadito il "nulla osta alla realizzazione dell'intervento a condizione che:"

- si garantisca la protezione della falda acquifera, anche assicurando la tenuta idraulica dell'area interessata;
- non sia alterato lo stato di qualità (né in fase di esecuzione delle opere, né in fase di gestione delle attività) dei corsi d'acqua superficiali prossimi all'area di intervento;
- siano rispettate le prescrizioni che il PTA detta nelle aree interessate dall'impianto in argomento;
- l'impianto di trattamento delle acque meteoriche sia adeguato alla normativa vigente ed in particolare al Regolamento Regionale n. 26/2013;
- l'impianto di trattamento delle acque reflue sia conforme alle norme vigenti".

23. Nella seduta del 12.01.2016, il Comitato Reg.le VIA ha espresso il proprio parere, acquisito al prot. della Sezione Ecologia n. 370 del 13.01.2016, rappresentando nelle conclusioni quanto segue: "La documentazione fornita appare sufficientemente dettagliata in ordine al profilo progettuale, ma incompleta dal punto di vista della valutazione delle ricadute ambientali su tutte le componenti interessate.

La richiesta di aumento dei quantitativi dei rifiuti liquidi, anche speciali pericolosi, da trattare, come richiesto dalla ditta, è strettamente legata e finalizzata, come dichiarato dalla proponente, a rendere l'operazione della svuotamento e messa in sicurezza delle vasche esistenti sostenibili da un punto di vista economico e altrimenti non realizzabili con le risorse oggi a disposizione della Ditta.

Tuttavia, pur se la tecnologia impiantistica proposta risulta ampiamente consolidata ed applicata in altre realtà industriali, la proposta deve essere inevitabilmente valutata nell'ambito del più ampio complesso impiantistico esistente. In particolare, devono essere considerati, non da meno, il proponendo e significativo incremento della potenzialità di trattamento e la stretta connessione con la situazione di esercizio dell'impianto che già contemplava lo svuotamento delle vasche e lo smaltimento dei rifiuti ivi contenuti in virtù dell'AIA vigente.

Pertanto, questo Comitato ritiene che l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di VIA, non potendosi escludere, alla luce del quadro conoscitivo a disposizione e delle considerazioni precedentemente svolte, impatti significativi e negativi sulle matrici ambientali".

24. Con nota prot. n. AOO_089_438 del 14.01.2016, il Servizio VIA e VInCA ha trasmesso il parere del Comitato Reg.le VIA espresso nella seduta del 12.01.2016, informando la società che ai sensi dell'art. 15 co.3 della L.R. 11/2001 così come modificata dalla L.R. 4/2014, avrebbe potuto fornire le proprie controdeduzioni nel termine di cinque giorni dalla data di ricevimento dello stesso. Ha altresì invitato la società a trasmettere le eventuali controdeduzioni prodotte a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento. Con la medesima nota il Servizio VIA e VInCA, in qualità di Autorità competente al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale per l'intervento ha convocato Conferenza di Servizi decisoria per la data odierna.

25. Con pec del 19.01.2016, acquisita la prot. della Sezione Ecologi n. 750 del 21.01.2016, la società ha fornito riscontro al parere del Comitato Reg.le Via espresso in data 12.01.2016 e trasmesso con nota prot. n. AOO-089_430 del 14.01.2016, nelle cui conclusioni la società propone "un diverso cronoprogramma operativo che sia proporzionale all'attuale provvedimento AIA e a quanto proposto (ancorchè in difetto), con richiesta di autorizzazione all'immediato avvio della nuova tecnologia, siffatto:

- 1° anno: introduzione delle nuove tecnologie e smaltimento di 40.000 t di refluo esistente a fronte di 200.000 t di nuovo (da precisare che si tratta di una potenzialità);

Verifica delle reali emissioni come dichiarato dalla Società

- 2° anno: incremento degli ingressi così come proposto e smaltimento di 60.000 mc annui di refluo presente soltanto ad esito positivo delle emissioni con analisi dei benefici ambientali prodotti.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

- 3° anno: verifica della possibilità di aumentare eventualmente i quantitativi di reflui presenti da smaltire con accelerazione del processo prescritto il Servizio VIA e VinCA.

26. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_765 del 22.01.2016, il Servizio VIA e VinCA regionale ha trasmesso al Comitato Reg.le VIA ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento le controdeduzioni trasmesse in data 19.01.2016 dalla società.

Il rappresentante del Comune deposita in sede odierna il parere dalla Città di Canosa di Puglia, prot. n. 20004 del 15.06.2015, già inviato in precedenza, allegato al presente verbale per farne parte integrante, in cui è espresso "parere sfavorevole all'ampliamento proposto".

La conferenza chiede alla società di descrivere l'ottemperanza alle prescrizioni di cui all'AIA del 2009, con particolare riferimento al cronoprogramma di cui all'allegato C della medesima determinazione.

La società rappresenta di non dover in questa sede discutere il cronoprogramma. Ad ogni buon fine, la società rappresenta che la difficoltà tecnica al rispetto di detta tempistica è stata legata alla mancanza di centri in Italia autorizzati allo smaltimento finale del concentrato prodotto dal trattamento dei rifiuti. Le difficoltà legate allo svuotamento delle vasche ha indotto anche il ritardo nella procedura di copertura delle stesse. Tali difficoltà hanno indotto la società ad individuare delle soluzioni finalizzate allo smaltimento, dapprima con il progetto di inertizzazione e successivamente con il progetto oggi in valutazione, atteso che l'attività di trattamento è ripresa a novembre 2012. La società dichiara altresì che, alla luce della ripresa delle attività avvenuta a fine 2012, il cronoprogramma "scade" nel 2017. La società inoltre evidenzia l'importanza degli aspetti economici, da cui scaturisce la necessità di incrementare il quantitativo di rifiuti da trattare provenienti dall'esterno, per compensare la maggiore quantità di rifiuti da smaltire da 20.000mc a 60.000 mc anno per lo svuotamento.

Arpa, sebbene convenga sulla validità delle tecnologie proposte, ribadisce le criticità evidenziate nelle note emesse nel corso del procedimento e la necessità che il progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale. Arpa invita l'Autorità Competente, in considerazione dell'attuale gestione dell'impianto rispetto all'AIA 2009 e delle modifiche proposte, ad accelerare il procedimento di valutazione ambientale, al fine di addivenire ad una valutazione definitiva tale da permettere l'emissione di un atto autorizzativo coerente con la conduzione dell'impianto e le BAT.

Il presidente fa una sintesi dei pareri definitivi espressi sino ad oggi nel corso del procedimento:

- Autorità di Bacino della Puglia, nota prot. n. 8271 del 16.06.2015: "l'intervento di modifica sostanziale proposto ricade nella particella 437 per la quale non sussistono all'attualità vincoli PAI".
- ARPA Puglia - DAP BAT, nota prot. n. 56380 - 157 del 07.10.2015 e n. 69741 -156 - del 30.11.2015: "il progetto presentato è da assoggettarsi a Valutazione di Impatto Ambientale";
- Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, nota prot. n. AOO_075_5410 del 30.10.2015 e AOO_075_7551 del 21.12.2015: "nulla osta condizionato alla realizzazione dell'intervento";
- Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089_370 del 13.01.2016: "l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di VIA".
- Città di Canosa di Puglia, prot. n. 20004 del 15.06.2015: "parere sfavorevole all'ampliamento proposto".

La società si allontana.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO****SEZIONE ECOLOGIA****SERVIZIO VIA E VINCA**

La Conferenza di Servizi:

- dato atto che la società proponente, prot. della Sezione Ecologia n. 12754 del 17/12/2014, ha attestato di voler avviare il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA al fine di implementare/potenziare l'impianto Codice IPPC 5.1 5.3 di trattamento rifiuti liquidi oggi esistenti ed autorizzato con AIA n.479 del 15/09/2009, con le modalità descritte nella documentazione progettuale trasmessa a corredo dell'istanza e con le successive integrazioni compendiate nel corpo del presente verbale, cui riferiscono le determinazioni finali del procedimento in oggetto;
- preso atto dei pareri espressi dagli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel corso del procedimento;

per tutto quanto sopra la CdS, alla luce delle scansioni procedurali e delle determinazioni sino a qui svolte, conviene che il progetto venga sottoposto a valutazione di impatto ambientale.

Il presidente ritiene conclusi i lavori della odierna Conferenza dei servizi, alle ore 12:20.

Letto, confermato e sottoscritto.



DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE ECOLOGIA
SERVIZIO VIA E VINCA

FOGLIO PRESENZE

Conferenza di Servizi del 03 febbraio 2016

Procedura Verifica di Assoggettabilità a VIA

Società Proponente: S.OL.VI.C. Srl

Progetto: ID VIA 0068 - S.OL.VI.C. srl - IDVIA_183: Modifica sostanziale impianto IPCC 5.1 e 5.3. Installazione ed esercizio di nuove apparecchiature e autorizzazione allo smaltimento di ulteriori codici CER pericolosi da inviare alla sezione termica.

Ente	Rappresentante - Nome e Cognome	Qualifica	e-mail e n.tel.	Firma
COMUNE CANORA B.S.P.	WENDE UTTINA PIA	DIR. DINET. TECNICO	p.uttina@comune.canora.bs.it 0883 610992	
SOLVIC	SPAZZOU ENNIO	PROGETTISTA	UFFICIO TECNICO SOLVIC OO G-MAIL.COM	
SOLVIC	DANIELA TRAVI SANI	PROGETTISTA	ufficiotecnicosolvic@fastwebnet.it	
SOLVIC	ITALO FORCANTA	AMMINISTRATORE U.		
SOLVIC	FRANCESCO NOSTO	CANTIERO INTERNO	LABSOLVIC@TISCALI.IT	
ARPA PUGLIA SAP DAT	GIUSEPPE GRAVIA	DESTITORE	dup.dt@arpa.puglia.it	
SOLVIC	Vito Pule	CONSULENTE	vito@helia.it	
RyPj	Dip. T. Techn. Puglia			

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0157/0028/0003 - Protocollo 0056380 - 157 - del 07/10/2015 - SDBA



ARPA PUGLIA
 Agenzia regionale per la prevenzione
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale 1/1

Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpapuglia.it

C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BAT

Sede Provvisoria
 viale dei Caduti di Tutte le Guerre, 19
 70126 Bari
 Tel. 080.5530550 - Fax 080.5559704
 E-mail: dap.bt@arpa.puglia.it
 PEC: dap.bt.arpapuglia@pec.rupnr.puglia.it

Regione Puglia
 Servizio Ecologia

Uscita _____ Entrata _____

AOO_089/13687 del 08/10/2015

Alla REGIONE PUGLIA
 AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA
 SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE
 PUBBLICHE
 SERVIZIO ECOLOGIA
 Ufficio VIA e VinCA

servizio.ecologia@pec.rupnr.puglia.it

e p.c. All' ARPA PUGLIA
 DIREZIONE SCIENTIFICA
 c.a. Dott. Vito PERRINO
 c.a. Ing. Roberto PRIMERANO

S E D E

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. per modifica sostanziale, impianto piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali pericolosi e non, per miglioramento sezioni impiantistiche ed introduzione Codici CER proposti dalla Società - sito in C.da Tufarelle - Canosa di Puglia (BT) - Proponente SO.LVI.C. S.r.l. (ID VIA 183). Parere di competenza

A seguito dell'esame della documentazione tecnica pubblicata sul Portale istituzionale Ambientale della Regione Puglia www.sit.puglia.it e trasmessa a questo Dipartimento con nota acquisita agli atti al prot. n. 27941 del 15/05/2015 nonché del riscontro diretto dello stato degli impianti e dei luoghi, nel corso del sopralluogo del 11/09/2015 richiesto dalla Regione, si ritiene che debba essere sviluppato un procedimento di **Valutazione di Impatto Ambientale** completo, riferito allo stato dei luoghi e agli impianti esistenti e a ogni modifica e/o potenziamento, collegando opportunamente ogni elemento al dovuto aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio (AIA) affinché la prestazione ambientale conforme sia chiaramente controllabile.

La documentazione in atti per il procedimento di **verifica di assoggettabilità** a VIA, sicuramente non fornisce un quadro almeno sufficiente per identificare/escludere in modo oggettivo effetti ambientali dovuti all'esistente, nonché nuovi potenziali impatti eventualmente collegati all'aggiunta di ulteriori tipologie di rifiuti da trattare e al significativo potenziamento del complesso sistema. All'uopo si segnala che, per le emissioni in atmosfera ed in particolare per le emissioni odorigene, non vengono presi in considerazione i contributi delle lavorazioni e degli stoccaggi dei fanghi; non vi è alcun riferimento alla Legge Regionale n. 23 del 16/04/2015 per quanto attiene il confinamento delle emissioni odorigene, le sostanze da indagare, le modalità di misurazione e gli effetti sull'ambiente esterno allo stabilimento.

Inoltre attese le modalità dello scarico idrico della Sezione Biologica proposta, che non consentono un efficace controllo sulla qualità dello scarico idrico nel Torrente Locone e pertanto gli effetti sulla qualità delle acque dello stesso, anche alla luce della modifica impiantistica proposta, detta Sezione dovrebbe essere dimensionata per garantire, nella continuità delle lavorazioni e dello scarico idrico, il contenimento dei parametri di monitoraggio entro i valori limite di legge anche nelle condizioni ritenute più gravose per le sostanze in ingresso autorizzate.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

(Ing. Giuseppe GRAVINA)



CITTA' DI CANOSA DI PUGLIA

(Provincia di Barletta Andria Trani)

III Settore - Servizio SUAP

Prot. n. 20004

Canosa di Puglia, 15.06.2015

anticipata via mail a:

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le Ing. Antonello Antonicelli

Dirigente Servizio Ecologia" Area Politiche per la Riqualificazione, la
Tutela e la Sicurezza Ambientale e per
l'Attuazione delle Opere Pubbliche"**REGIONE PUGLIA**

Via delle Magnolie, 8

70026 MODUGNO -BA-

Oggetto: SOLVIC S.r.l. – Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per modifica sostanziale Impianto di smaltimento rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi, IPPC 5.1 e 5.3 - ubicata in Canosa di Puglia alla Contrada Tufarelle – **Richiesta contributi istruttori** - nota Regione Puglia – Servizio Ecologia – Prot. n. 6684 del 14.05.2015 -

Rif:

- nota assunta al Prot. Ed. Att. Prod. n. 16331 del 15.05.2015 (di cui alla nota Prot. Regione - Servizio Ecologia – n. 6684 del 14.05.2015 -)

Si riscontra la nota pervenuta dal Servizio Ecologia – Regione Puglia, richiamata nel riferimento in oggetto e, trasmessa, tramite pec, in data 14.05.2015 e, con la presente, per quanto di competenza comunale, si esprime **PARERE SFAVOREVOLE all'ampliamento proposto**, sia per quanto attiene agli aspetti ambientali, giusta parere istruttorio dell'Ufficio Ambiente dell'Ente che si trasmette in allegato, sia per gli aspetti edilizi/urbanistici.

Si precisa, a tal fine, che l'intervento di ampliamento di cui si tratta, a realizzarsi sul fg. 77 p. lla 437, ricade nel Parco territoriale "Tufarelle", di cui all'art. 14.17 del vigente PUG – IS. E. p.- **Invariante strutturale del sistema ecologico: parchi naturali ed aree protette** -.

Con Deliberazione n. 935/2009, la Regione Puglia approvava la variante al PRG, all'epoca, vigente, evidenziando in particolare che: " ... considerato l'elevato valore paesaggistico dell'area e delle sue potenzialità ... In particolare, atteso che **nelle aree in questione sono presenti attività non compatibili con le finalità del Parco quali cave dismesse, discariche di rifiuti speciali e impianto di trattamento acque reflue**, si ritiene che all'art. 88 delle NTA sia introdotto il seguente periodo: Il Parco Territoriale di "Tufarelle" comprende un'area immediatamente a ridosso del Torrente Locone a confine con l'agro di Minervino Murge. All'interno dell'area dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto

76012 Canosa di Puglia - Via Giovanni Falcone n° 134

tel. 0883665868 fax 0883661344

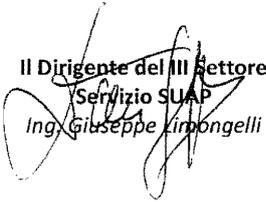
e-mail sue@comune.canosa.bt.it

ambientale per tutte le attività dismesse, ... Le attività esistenti non potranno essere oggetto di ampliamento né potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazioni di nuove cave e di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale e paesaggistico".

Con Deliberazione n. 8 del 14.03.2013, il Consiglio Comunale di Canosa di Puglia ha confermato il recepimento di quanto prescritto dalla Regione Puglia con la innanzi richiamata Deliberazione di G.R. n. 935/2009.

Distinti saluti.

In allegato:Parere "Servizio Ambiente" comunale.


Il Dirigente del III Settore
Servizio SUAP
Ing. Giuseppe Limongelli



COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia di ~~Bari~~ ~~Canosa~~ ~~di~~ ~~Puglia~~ ~~Trani~~

IV Settore
Lavori Pubblici, Manutenzioni, Ambiente, Protezione Civile
Ufficio Ambiente

LL.PP. 3687
Prot. 18141

Canosa di Puglia, 28/05/2015

Rif. nota Reg. Puglia
prot.AOO_089_6684
del 14/05/2015

Al Sig. Sindaco

Al Dirigente Settore
Edilizia, Urbanistica,
Agricoltura ed AA.PP.
Servizio SUAP

LORO SEDI

Oggetto: [ID VIA: 183] S.OL.VI.C. S.r.l. – Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA per modifica sostanziale impianto di smaltimento rifiuti liquidi speciali, pericolosi e non pericolosi IPPC 5.1 e 5.3 – C.da Tufarelle – Canosa di Puglia (BT). Richiesta contributi istruttori. Invio istruttoria Ufficio Ambiente.

Con la presente, in riferimento alla nota a margine richiamata - acquisita al Protocollo Comunale in data 15/05/2015 con n.16331, inoltrata a questo Ufficio dal Dirigente del Settore in indirizzo con nota prot.16462 del 15/05/2015 - con la quale l'Ufficio VIA e VincA del Servizio Ecologia della Regione Puglia ha richiesto il contributo istruttorio di competenza di questo Comune ai sensi dell'Art.25 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, per quanto di specifica competenza dell'Ufficio Ambiente e con riferimento agli aspetti autorizzativi ambientali, ambientali, idrogeomorfologici e geotecnici, localizzativi, della sostenibilità ambientale ed odorigeni, si trasmette la seguente istruttoria:

Premesse

- con nota acquisita al Protocollo Comunale in data 16/09/2014 con n.30179, perveniva "Richiesta di modifica sostanziale dell'AIA n.479 del 15/09/2009, relativa alla piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali pericolosi e non, ubicata in Comune di Canosa di Puglia (prov. BT), località "C.da Tufarelle", di proprietà della Società S.OL.Vi.C. s.r.l.", a corredo dell'istanza era allegata la sotto elencata documentazione:
 - Richiesta di autorizzazione per modifica sostanziale (Art.29 nonies comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) di cui alla D.G.R. n.648/2011;
 - Allegato 1 – Elaborato 1: Relazione Tecnica
 - Allegato 2 – Elaborato 1: Planimetria dell'impianto
 - Allegato 3 – Elaborato: Piano di monitoraggio e controllo
 - Allegato 4 – Tavola 2B: Mappa catastale
 - Allegato 4 – Tavola 5B: Planimetria impianto con indicazione dei punti di emissione convogliate e fuggitive
 - Allegato 4 – Elaborato 11: Elenco codici CER
 - Allegato 4 – Elaborato 14: Schema a blocchi
 - Certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio
 - Certificato Generale Casellario Giudiziale
 - Copia della domanda di autorizzazione impianti di smaltimento e recupero rifiuti tarsmessi alla Provincia di BAT
- l'Ufficio VIA e VincA del Servizio Ecologia della Regione Puglia, con nota prot.AOO_089_1167 del

- 29/01/2015 "Rilevata l'incompletezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente di settore in materia di verifica di assoggettabilità a VIA, al fine della procedibilità dell'istanza" ha richiesto ulteriore documentazione;
- con nota acquisita al Protocollo Comunale in data 15/04/2015 con n.12439 e, successivamente, in data 16/04/2015 con n.12720 ed in data 27/04/2015 con n.13935, la Ditta ha trasmesso documentazione sotto riportata:
 - Allegato 5 – SIA Preliminare
 - Attestazione Pubblicazione sul BURP
 - Attestazione valore opere
 - Dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta Legale Rappresentante
 - Elenco autorizzazioni acquisite o da acquisire
 - Lettera di trasmissione Enti
 - Lettera di trasmissione alla Regione del 13/04/2015
 - con nota acquisita al Protocollo Comunale in data 21/04/2015 con n.13324, la Ditta ha trasmesso:
 - Dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta Tecnico
 - con nota acquisita al Protocollo Comunale in data 27/04/2015 con n.13935, la Ditta ha ritrasmesso:
 - Dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta Tecnico
 - Allegato 5 – SIA Preliminare
 - Attestazione Pubblicazione sul BURP
 - in data 28/04/2015, il Comune di Canosa di Puglia ha dato avviso pubblico (prot.14167) dell'avvenuto deposito mediante affissione all'Albo Pretorio per trenta giorni, giusta Art.20 comma 3 del D.Lgs. n.152/2006, così come sostituito dall'Art.1 comma 3 del D.Lgs. n.4/2008, nonché Art.16 comma 3 della L.R. n.11/2001, così come sostituito dall'Art.26 comma 1 lettera a) della L.R. n.1/2008;
 - con nota acquisita al Protocollo Comunale in data 29/04/2015 con n.14363, la Ditta ha trasmesso:
 - File georeferenziato
 - l'Ufficio VIA e VInCA del Servizio Ecologia della Regione Puglia, con nota prot.AOO_089_6684 del 14/05/2015 "sebbene rilevi la carenza degli elaborati del progetto preliminare nonché dei contenuti dello studio preliminare ambientale, stante le dichiarazioni della società in merito alla completezza della documentazione presentata a corredo dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA" comunicava l'avvio del procedimento di compatibilità ambientale ai sensi dell'Art.20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'Art.16 della L.R. 11/2001 e s.m.i.;
 - nella nota menzionata, l'Ufficio regionale rappresentava che "nelle more del perfezionamento della citata istanza, in data 09/02/2015 si è svolta la Conferenza di Servizi per un altro procedimento avviato dalla medesima società [...] durante la quale la società ha dichiarato la volontà di tenere separati i due procedimenti, identificati dallo scrivente Ufficio come segue:
 - ID VIA: 0068 – Procedimento VIA – AIA: Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per la realizzazione di un impianto di inertizzazione e di una discarica in C.da Tufarelle – Canosa di Puglia (BT)
 - ID VIA: 183 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA: Modifica sostanziale della piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per il miglioramento delle sezioni impiantistiche mediante installazione ed esercizio di nuove apparecchiature / impianti ed introduzione di nuovi codici CER"
 - nella citata nota veniva richiesto al proponente di provvedere a trasmettere la documentazione finalizzata alla verifica di compatibilità ambientale agli Enti coinvolti, che, ai sensi dell'Art.25 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i, venivano invitati ad esprimere, per quanto di competenza, il proprio parere e contributo istruttorio per il progetto in oggetto;

Aspetti autorizzativi ambientali

- con Determinazione del Dirigente Tutela dell'Inquinamento Atmosferico n.479 del 15/09/2009 "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) D.Lgs. 59/2005 rilasciata alla Società S.OL.Vi.C s.r.l. con sede legale nel Comune di Canosa di Puglia (Prov. BAT), via Cerignola Km 0,900 per la piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali pericolosi e non (Cod. IPPC 5.1 5.3) ubicata nel Comune di Canosa di Puglia (Prov. BAT) alla località "c.da Tufarelle" si provvedeva:
"... omissis ..."

- 1) di rilasciare, ai sensi del D.Lgs. n.59/05, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società S.OL.Vi.C s.r.l., [...] per la piattaforma depurativa di reflui liquidi speciali pericolosi e non (Cod. IPPC 5.1 5.3) ubicata nel Comune Canosa di Puglia (Prov. BAT) alla località "c.da Tufarelle" per l'impianto che esercita le seguenti attività per la gestione rifiuti: D8 (trattamento biologico); D9 (trattamento fisico-chimico); D13 (raggruppamento preliminare); D14 (ricondizionamento preliminare); D15 (deposito preliminare); per i quantitativi di rifiuti indicati nell'Allegato Tecnico "Allegato A" parte integrante del presente provvedimento.
- 2) che l'Autorizzazione Integrata Ambientale viene rilasciata con le seguenti prescrizioni:
- che la Società dovrà, svuotare le vasche da 133.000 mc e 60.000 mc lordi, che dovranno essere destinate a diverso utilizzo secondo la tempistica prevista dal cronoprogramma approvato, (Allegato C);
 - che la Società è tenuta a ridurre la volumetria attualmente stoccata all'interno dell'impianto di almeno 20.000 mc annui, corrispondenti al 20% dell'attuale capacità di trattamento dell'impianto;
 - che venga verificata, anche al fine di un eventuale riesame del provvedimento di autorizzazione, ai sensi dell'Art. 9 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., dopo un periodo di 9 mesi dal rilascio del presente provvedimento, a decorrere dall'effettivo avvio dell'impianto, la effettiva capacità di trattamento impiantistico in relazione:
 - d) alla compatibilità ambientale dello scarico finale con gli specifici valori di tutela del corpo idrico superficiale ricettore anche in funzione di eventuali vincoli posti dal Piano di Tutela delle acque;
 - e) alla effettiva capacità di svuotamento delle vasche interrato, prevedendo la possibilità tecnica, di effettuare il trattamento dei reflui, quindi il conseguente svuotamento dei bacini per una quantità annua superiore ai 20.000 m3 concordata;
 - f) al miglioramento delle attività di monitoraggio ambientale, così come rivenienti dagli eventuali esiti anche preliminari dei lavori del tavolo tecnico appositamente costituito dal Comune di Canosa di Puglia per lo studio ambientale della contrada Tufarelle cui hanno aderito Regione Puglia, Provincia di Bari, ASL BAT, Comune di Canosa di Puglia, ARPA Puglia nonché i soggetti privati interessati. ... omissis ...";
- la Ditta ha provveduto a pubblicare apposito Avviso Pubblico sul BURP n. 19 del 05/02/2015 dell'intervento relativo alla richiesta per "la Verifica di Assoggettabilità a VIA, il progetto definitivo per il miglioramento delle attuali sezioni impiantistiche [...]. Trattasi di progetto per il miglioramento della piattaforma depurativa mediante l'inserimento di un sistema MBR in vasca di ossidazione, introduzione di una sezione ad osmosi inversa per lo smaltimento dei rifiuti liquidi non pericolosi ed affinamento dell'effluente depurato, realizzazione di vasca di equalizzazione e sedimentatore primario, introduzione di ispessitore dinamico e relativa centrifuga, integrazione codici CER autorizzati";
 - l'impianto è allocato al fg. 77 del Comune di Canosa di Puglia alle p.lle n. 398, 399, 410, 417, 426, 436, 437, già oggetto della D.D.R. n. 479, l'intervento in esame prevede in sintesi (nota della Regione prot.AOO_089_6684 del 14/05/2015):
 - introduzione del sistema a membrane MBR nel comparto di ossidazione unitamente ad una rete di diffusione di ossigeno a bolle fini
 - introduzione di una sezione di osmosi inversa
 - raddoppio del numero di serbatoi per la verifica preliminare del rifiuto in ingresso da 150 mc a 300 mc
 - realizzazione di una vasca di processo/equalizzazione e sedimentatore primario completamente interrati, in prossimità delle vasche della sezione biologica
 - inserimento di un ispessitore dinamico e relativa centrifuga aventi potenzialità maggiore di quelli esistenti in modo da velocizzare la rimozione del fango dall'impianto
 - trattamento di nuovi codici CER
 - particella interessata dall'intervento: n. 437 – già occupata dal "Bacino di Stoccaggio temporaneo acque reflue (vasca da 133.000 mc)" individuata in progetto come "Bacino di Trattamento" n. 135 e dalla piattaforma depurativa – venga introdotto un sistema a membrane MBR nel comparto di ossidazione unitamente ad una rete di diffusione di ossigeno a bolle fini (numero 4 nella tavola Planimetria dell'impianto), una sezione ad osmosi inversa (numero 14 nella tavola Planimetria dell'impianto), il raddoppio del numero dei serbatoi per la verifica preliminare del rifiuto in ingresso da 150 mc a 300 mc, una vasca di processo/equalizzazione e sedimentatore primario in prossimità delle vasche della sezione biologica

(numeri 12 e 13 tavola Planimetria dell'impianto), un ispessitore dinamico e relativa centrifuga;

Aspetti ambientali

- attualmente insistono sulla stessa porzione di territorio e in aree immediatamente adiacenti:
 - 1) l'impianto di stoccaggio (bacini) e trattamento rifiuti liquidi speciali della stessa ditta SOLVIC s.r.l. di Canosa per una capacità max di 216.000 mc. e per una estensione di 133.640 mq. circa;
 - 2) la discarica di rifiuti speciali (ex 2B) della ditta BLEU s.r.l. per una capacità max di 1.465.000 mc. netti di rifiuti abbancabili e per una estensione di 64.855 mq. circa;
 - 3) la discarica di rifiuti speciali della ditta CO.BE.MA per una capacità autorizzata di 200.000 mc. e per una estensione di 24.720 mq. circa, ormai esaurita, per la quale, la Ditta COBEMA;
- in data 28/7/2008 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Comune di Canosa di Puglia, la Regione Puglia-Assessorato all'Ambiente, la Provincia di Bari-Assessorato all'Ambiente, l'ARPA Puglia, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL BAT, i titolari delle ditte COBEMA, SOLVIC, BLEU per il "Coordinamento ed integrazione delle attività di monitoraggio e controllo ambientale in località Tufarelle nel Comune di Canosa di Puglia";
- il Protocollo d'Intesa è stato ratificato con D.G.R. n. 2598 del 23/12/2008 pubblicata sul BURP n. 20 del 03/02/2009;
- con il predetto Protocollo di intesa è stato istituito un apposito Tavolo tecnico di coordinamento, con sede operativa presso il Comune di Canosa di Puglia, nel quale ARPA Puglia ed il Sindaco di Canosa di Puglia svolgono rispettivamente le funzioni di coordinamento tecnico-scientifico e di coordinamento amministrativo;
- il Tavolo tecnico di coordinamento si è posto i seguenti obiettivi con riferimento all'area denominata "Tufarelle":
 - a) definizione di uno specifico piano di monitoraggio e controllo ambientale, anche in collaborazione ad altri organismi operanti nel settore, finalizzato alla costruzione di un quadro ambientale di riferimento sulle condizioni generali dell'ambiente e di rischio per l'ambiente e i cittadini;
 - b) divulgazione, con apposite pubblicazioni e/o iniziative pubbliche, dei dati ambientali;
 - c) scambio reciproco di informazioni e forme di consultazione in ordine alle attività di competenza;
- con D.G.C. n.275 del 15/10/2008 è stato approvato il Protocollo di Intesa tra il Comune di Canosa di Puglia e l'ENEA (Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) per il supporto tecnico scientifico all'Amministrazione comunale relativamente all'attività di monitoraggio in aree industriali del territorio comunale a rischio ambientale, alla definizione di eventuali processi di delocalizzazione dall'area urbana di attività industriali ed al supporto alle decisioni in relazione ad attività nel settore energetico e del ciclo dei rifiuti;
- l'ENEA nella sua "NOTA CONCLUSIVA relativa al Tavolo Tecnico istituito per il Coordinamento e l'integrazione delle attività di monitoraggio e controllo ambientale in Contrada Tufarelle", tra le altre criticità evidenziate, rilevava che:
 - *"non è chiaro il tipo di circuito idrico sotterraneo sottostante le discariche (falda libera o in pressione);*
 - *non è definito in modo chiaro e univoco la direzione di flusso di falda presente nei calcari. In alcuni elaborati basati su un numero insufficiente e mal distribuito di pozzi/piezometri, la direzione del deflusso viene indicata in NE-SW di una non meglio definita falda (artesiana o libera?)."*
- il Comune di Canosa di Puglia, al fine di supportare gli studi e ricerche programmati e dichiarati necessari e indispensabili dal Tavolo tecnico e dall'ENEA, con Deliberazione di G.C. n. 348 del 22/11/2011 approvava il progetto per la "Caratterizzazione in località Tufarelle" nell'ambito del finanziamento del PO FESR 2007/2013 – Asse II – Linea 2.5 – Azione 2.5.4 - Bonifica dei siti di interesse nazionale e regionale inquinati che veniva approvato/autorizzato con Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica n. 96 del 18/10/2012;
- l'elaborato del Piano denominato R1 Relazione Tecnica del Piano di Caratterizzazione, reca:

"Considerata la presenza degli impianti autorizzati per il trattamento e deposito controllato di rifiuti, nel corso degli anni sono stati eseguiti sull'area di interesse diversi studi, da parte delle singole ditte, effettuando attività investigative finalizzate alla caratterizzazione dell'area sotto il profilo geologico e idrogeologico. Di seguito si riportano i risultati desunti dagli studi a disposizione, per poter definire un modello concettuale preliminare.

[...] Studio idrogeologico Prof. Pagliarulo effettuato per l'impianto della Ditta BLEU S.r.l. La falda acquifera è stata rinvenuta a profondità variabile tra i 105-120 m. Dalle analisi e dai rilievi delle quote

piezometriche dei pozzi di monitoraggio effettuate nell'aprile del 2004 e, successivamente, nel marzo del 2007 e nel maggio 2009 si deduce che il carico idraulico della falda diminuisce con regolarità in direzione SE, indicando, nel settore dell'acquifero considerato, l'esistenza di una direzione di movimento delle acque sotterranee verso SE.

[...] *Relazione geologica, idrogeologica, idraulica, sismica, geotecnica ed indagini Geol. Mancini redatta per la Ditta SOLVIC S.r.l.* Dall'esame delle monografie dei pozzi esistenti nell'area, le linee di flusso della falda, nell'area d'interesse, viene individuata in direzione S ovvero S-W, con velocità di deflusso di circa 100 m all'anno. Il pozzo situato all'interno dello stabilimento SOLVIC ha una profondità pari a circa 300 m e il livello statico della falda si attesta a circa 84 m di profondità dal piano campagna.

[...] *Relazione Geologica e geomorfologica Dott.sa Corvasce redatta per la Ditta BLUE S.r.l.* La direzione di deflusso individuata è dai quadranti nord orientali verso quelli sud occidentali. Tali asserzioni hanno consentito di individuare i pozzi di monitoraggio della falda a monte e a valle della discarica.

[...] *Relazione idrogeologica Geostudi S.r.l. redatta per la Ditta DELTA PETROLI S.r.l.* Il deflusso meteorico viene smaltito rapidamente dal reticolo di faglie e fratture di trazione in comunicazione con la rete carsica epigea e profonda. I rilievi geomeccanici effettuati sui fronti cava confermano immersioni prevalenti delle fratture e delle faglie verso SW-SE e NW, direzione coincidente con gli assi di sviluppo regionale della rete carsica. A queste direzioni è comunque necessario sommare una importante componente verticale.

- a seguito di procedura di evidenza pubblica, con D.D. n. 405 del 18/09/2013 del Settore LL.PP. Ambiente e Manutenzione del Comune di Canosa, l'intervento di caratterizzazione è stato aggiudicato definitivamente; per i risultati finali della caratterizzazione, sono in corso le attività di validazione da parte delle Pubbliche Autorità in un quadro realistico e condiviso delle situazioni di contaminazione eventualmente emerse; la Caratterizzazione ambientale si concluderà, con l'approvazione, in un'unica soluzione, da parte delle Autorità competenti dell'intero processo di cui all'Allegato 2 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., al termine della attività di cui al punto 6: "identificazione dei livelli di concentrazione residua accettabili - sui quali impostare gli eventuali interventi di messa in sicurezza e/o bonifica, che si rendessero successivamente necessari a seguito dell'analisi di rischio - calcolati mediante analisi di rischio";
- la nota della Ditta S.OL.VI.C. S.r.l. - acquisita al protocollo Comunale in data 30/04/2015 con n.14482 - relativa ad altro procedimento incardinato per il medesimo impianto, all'elaborato denominato Controdeduzioni parere Comune di Canosa reca: "L'acquifero, nell'area d'interesse, circola a "pelo libero" e normalmente a circa + 30 m s.l.m. Tale falda è caratterizzata da portate elevate (molto prossime ai 10 l/s) e per contro da deboli depressioni. Così come comprovato da studi esistenti nell'area, in corrispondenza del centro abitato di Canosa di Puglia esiste uno spartiacque idrogeologico che indirizza verso l'Adriatico le acque defluenti a Nord, e verso la Fossa Bradanica le acque defluenti nelle zone meridionali. Il deflusso delle stesse, nell'area di interesse ha direzione S ovvero S-W, con velocità di deflusso di circa 100 m all'anno. Si è quindi stabilito un monte e un valle idraulico.
All'interno della proprietà Solvic sono presenti 4 pozzi per il monitoraggio delle acque di falda derivanti dalla prescrizione AIA dell'impianto esistente: due di questi (P2 e P3) sono di monte e pertanto non risentono della discarica Solvic, gli altri due invece (P1 e P4) possono considerarsi a valle e risentono della presenza della discarica. Inoltre si sottolinea che il pozzo P1 è ubicato fra la discarica in progetto Solvic e la discarica Bleu, pertanto tale pozzo è certamente utile per definire, in caso di inquinamento delle acque sotterranee, la responsabilità dello stesso".
- il paragrafo "Risultati ottenuti" dalla Relazione relativa alla direzione del deflusso della falda redatta dall'ATI aggiudicataria, testualmente reca: "Fermo restando tutte le precauzioni adottate per un corretto svolgimento della prova, l'esame dei fluorocaptori, effettuato per confronto in laboratorio, ha permesso di individuare il deflusso delle acque sotterranee, alla profondità di 120 metri dal piano di campagna, secondo la direttrice NW verso SE essendo rilevabili nei fluorocaptori del semicerchio individuato dai settori 1-4 del campionario una concentrazione di fluoresceina nettamente superiore a quella rilevabile nel semicerchio individuato dai settori da 5-8".

Aspetti localizzativi

La Deliberazione di Giunta Regionale del 28/12/2009 n. 2668 recante "Approvazione dell'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti speciali della Regione Puglia", pubblicata sul BURP n. 16 del 26/01/2010, in merito ai criteri relativi alla "Localizzazione Impiantistica", prescrive, al paragrafo 15.1, punto 6: "localizzazione di nuovi impianti ad una distanza sufficiente da quelli esistenti che consenta di distinguere e

individuare il responsabile di un eventuale fenomeno di inquinamento, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga" (art. 178, commi 1 e 3, del Dlgs 152/06 s.m.i.)

I criteri così definiti si applicano ai nuovi impianti, agli ampliamenti e alle varianti sostanziali proposte relative agli impianti esistenti.

Per gli impianti esistenti che non rispettano tali criteri localizzativi devono essere attivate procedure di delocalizzazione o devono essere previste idonee misure di mitigazione/compensazione."

- L'insediamento SOLVIC s.r.l. è localizzato in adiacenza all'impianto alla discarica della BLEU s.r.l. (a sud) e ad esigua distanza dalla discarica di rifiuti speciali della CO.BE.MA. (a nord);
- la posizione dei quattro pozzi di monitoraggio presenti all'interno della proprietà Solvic sembrerebbe non congruente con la direzione di deflusso delle acque individuato agli esiti della Caratterizzazione condotta;

Profili di criticità legati alla applicazione del Piano di gestione dei rifiuti speciali, con riferimento alla individuazione del responsabile di un eventuale fenomeno di inquinamento, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente, ed alla effettuazione di controlli efficaci, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga".

Aspetto idrogeomorfologici e geotecnici

Il contesto specifico, interessato dall'intervento proposto, rientra in un più vasto sistema ambientale caratterizzato da una condizione di transizione geomorfologica e paesaggistico-ambientale tra l'ambito più ampio della fascia pedemurgiana e quella della valle del fiume Ofanto. Le caratteristiche litologiche, geomorfologiche e geotecniche del sottosuolo calcarenitico, contraddistinto da alti livelli di porosità, disconnessioni e fratture profonde, interessanti talvolta l'intero banco, permettono di ravvisare rischi, considerevoli e irreversibili, connessi alla contaminazione dei suoli, del sottosuolo e della falda profonda ad opera dei percolati, in particolare:

- il raggiungimento in falda profonda, attraverso le fratture profonde che caratterizzano l'ammasso calcarenitico, di eventuali percolati derivanti da eventi eccezionali dovuti alla possibile rottura dei sistemi di protezione, anche in considerazione degli effetti cumulativi rivenienti dalla compresenza nel sito di analoghe attività di stoccaggio, costituisce una tra le condizioni di rischio a cui il sistema agricolo è più direttamente esposto, amplificata dalle dimensioni dell'intervento;
- il sito è collocato all'interno delle aree esposte a rischio di onda di piena prodotta da eventi eccezionali dovuti alla accidentale rottura dello sbarramento del bacino di detenzione sul torrente Locone con la conseguenziale contaminazione di aree e sistemi ambientali superficiali posti a valle dello stesso (fiume Ofanto), oltre che collocati lungo il percorso di deflusso del torrente;
- con riferimento agli elaborati cartografici del P.A.I. si rileva che l'area interessata dall'intervento proposto è posta in adiacenza dell'area individuata dal PAI come "alveo attivo" o "fascia di pertinenza fluviale" assoggettata alle verifiche di cui agli artt. 6-10 delle NTA del PAI. Tale area, seppure confinata e perimetrata secondo la particolare conformazione geomorfologica dei luoghi, è indicativa del rischio inondazione e frana che interesserebbe tutte le aree a valle della stessa, in concomitanza di eventi meteorici particolarmente intensi e, non tanto, per il successivo defluire delle acque che poi convoglierebbero nel torrente Locone, quanto per i dissesti geomorfologici che potrebbero originare, peraltro, verificatisi nel recente passato con il crollo di interi setti di delimitazione delle cave.

Aspetti della sostenibilità ambientale

La porzione di territorio denominato "Tufarelle", negli ultimi tempi, risulta oggetto di un progressivo interesse derivante da settori diversi da quelli legati alla gestione dei rifiuti e quindi soggetto al verificarsi di condizioni di manifesta incoerenza tra le funzioni oltre che al verificarsi di situazioni di impedimento da parte dei soggetti operanti nel settore agricolo nel poter accedere alle opportunità offerte dai sistemi di finanziamento comunitario quali:

- la presenza del Parco Regionale del fiume Ofanto;
- la redazione del nuovo Piano Paesaggistico Regionale e il Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 entrambi incentrati sul ruolo ed il rilancio dello spazio agricolo come valore identitario e sul concetto di multifunzionalità agricola e qualità;
- il ruolo dei Comuni di Canosa di Puglia inserito all'interno di una più ampia strategia alla scala di Area Vasta, confermando la porzione di territorio in questione quale possibile ambito ospitante attività di supporto alle vocazioni agricole confortate da una forte ripresa nei settori delle produzioni di qualità e dove il contesto territoriale si va costituendo come forte elemento identificato;

- il rilancio del settore edilizio e del recupero dell'esistente patrimonio abitativo con evidenti ricadute sulla estrazione di materiali per l'edilizia di pregio e con caratteristiche bioclimatiche e ad elevato contenimento energetico (tufo); l'area oggetto di intervento è posta a ridosso del reticolo principale e del reticolo secondario in zona di fascia di pertinenza fluviale;
- le cave immediatamente in prossimità delle aree di intervento sono state teatro di un evento causato da apporti meteorologici particolarmente intensi, con conseguenti crolli di interi setti e sedi viarie tali da creare gravi pregiudizi alla pubblica e privata incolumità per cui non è trascurabile il rischio che tali pregiudizi possano ripresentarsi in occasione di altri eventi meteorici compromettendo sia la pubblica e privata incolumità che la salvaguardia ambientale.

Aspetti odorigeni

Si ritiene auspicabile l'applicazione della Legge Regionale n.7 del 22/01/1999, così come modificato dalla recente Legge Regionale n.23 del 16/04/2014 sulla Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende, con particolare riferimento al comma 3 dell'Art.1 che reca: *"Tutti i processi di lavorazione che comportano emissioni odorigene (derivanti da vasche, serbatoi aperti, stoccaggi in cumuli, o altri processi che generano emissioni diffuse) devono essere svolti in ambiente confinato e dotato di adeguato sistema di captazione e convogliamento con successivo trattamento delle emissioni mediante sistema di abbattimento efficace"*.

Tanto si relaziona, per quanto di specifica competenza dell'Ufficio Ambiente, ai fini dell'espressione del parere definitivo.

Il Responsabile del Servizio Ambiente
Arch. Letizia M. LUCENTE